



# COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO

Città della pace e del dono

**CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA**

V DIREZIONE - Pianificazione Urbanistica - manutenzione - pubblica illuminazione

## SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE AGGIORNAMENTO 2025



## MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE - ALL. C

IL RUP

Dott.Ing.Michelangelo SANGIORGIO

IL REDATTORE



Via Mineo n.33 - 95125 Catania

Rappresentante legale: Dott.Ing.Santi Maria Cascone





COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL.C

## Indice

<b>PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<i>Tremestieri Etneo e la frazione di Canalicchio.....</i>	<i>2</i>
1. <i>RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA .....</i>	<i>4</i>
1.1 – Attivazioni in emergenza, procedure operative e documenti previsionali.....	4
1.1.1 – Attività previsionale .....	4
La ricezione dei bollettini è garantita, a livello regionale dal DRPC Sicilia che emette l'Avviso di protezione civile per il rischio incendi di interfaccia e ondate di calore e provvede attraverso la SORIS a trasmetterlo secondo procedure condivise che si espongono nel seguito del manuale.....	5
1.1.2 – Attività di prevenzione .....	5
1.1.3 – Lotta attiva.....	6
1.1.4 – Il sistema di allertamento comunale.....	18
1.1.5 – Fase operativa “NESSUNO” .....	20
1.1.6 – Fase operativa “PREALLERTA” .....	21
1.1.7 – Fase operativa “ATTENZIONE” .....	22
1.2 – Ruoli e responsabilità dei responsabili delle funzioni di supporto (F) durante emergenze .....	23
2. <i>RISCHIO ONDATE DI CALORE ANOMALE .....</i>	<i>27</i>
2.1 - Indice di THOM del grado di disagio .....	30
2.2 - Altri indici di stima – l'indice di Scharlau .....	31
2.3 - Altri indici di stima – l'indice di calore.....	32
2.4 – Il sistema di allertamento nazionale .....	33
2.5 – Il bollettino previsionale.....	33
2.6 – I rischi per la salute .....	41
2.7 –Procedure per le funzioni operative (F) della sala operativa per le fasi di attivazione ..	42
2.8 – Attivazione Unità di Crisi .....	45
2.9 – Numeri di telefono per le emergenze .....	46



## PREMESSA

Il **rischio incendi di interfaccia** si riferisce al pericolo di incendi che si sviluppano nelle zone di confine tra aree naturali e aree urbanizzate o antropizzate. In queste aree, il fuoco può facilmente propagarsi dalla vegetazione verso le abitazioni, infrastrutture e aree urbane, o viceversa, con il rischio che un incendio in un ambiente urbano possa estendersi alle zone naturali circostanti. Questi incendi, a causa della vicinanza tra aree edificate e vegetazione, possono essere estremamente pericolosi e difficili da gestire, soprattutto quando il territorio è caratterizzato da una topografia complessa e una gestione insufficiente del combustibile vegetale.

Il rischio incendi di interfaccia è un aspetto critico che si aggiunge al quadro complesso della **pericolosità** in generale, che include fenomeni come quelli idrogeologici, geomorfologici e idraulici. Così come la pericolosità idraulica è legata all'intensità delle precipitazioni e alle caratteristiche dei bacini idrografici, anche il rischio incendi dipende da una serie di fattori legati sia alla natura che alla gestione del territorio. In particolare, le **condizioni climatiche** e la **gestione del combustibile vegetale** sono determinanti nella prevenzione e nella propagazione del fuoco. Anche in questo caso, come per i fenomeni idrogeologici, le **variabili climatiche**, come temperature elevate e scarsa umidità, possono favorire la diffusione rapida del fuoco, soprattutto se associato a venti forti.

La **pericolosità geomorfologica**, che analizza le caratteristiche naturali del territorio come litologia, pendenza dei versanti e copertura del suolo, si intreccia con il rischio di incendi. Aree collinari o montuose, infatti, sono particolarmente vulnerabili agli incendi di interfaccia, poiché la propagazione del fuoco risulta più veloce e difficile da contenere in terreni ripidi. Allo stesso modo, la **pericolosità idraulica**, che studia i fenomeni di piena e la gestione delle acque, può interagire con il rischio incendi: durante un incendio, la perdita di vegetazione e la compromissione del suolo possono favorire l'erosione e aggravare i rischi legati alle inondazioni.

La gestione del rischio incendi di interfaccia, quindi, non riguarda solo l'incendio in sé, ma anche la prevenzione di eventi successivi come l'erosione del suolo e il degrado degli ecosistemi. I **danni ambientali** sono infatti considerevoli: la distruzione di habitat naturali e la perdita di biodiversità, insieme all'inquinamento dell'aria, sono effetti collaterali inevitabili degli incendi. Le aree colpite da incendi possono essere soggette anche a **erosione del**



#### MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

**suolo**, che compromette ulteriormente la stabilità del territorio e aumenta i rischi idrogeologici.

A fronte di questo, è fondamentale attuare misure di **prevenzione e protezione** per ridurre la pericolosità e la vulnerabilità delle aree di interfaccia. Interventi come la creazione di **zone di protezione** frangivento, la gestione del combustibile vegetale, e l'implementazione di **piani di evacuazione** sono essenziali. Inoltre, la **sensibilizzazione della popolazione** riguardo i comportamenti da evitare (come l'abbandono di mozziconi di sigaretta in zone secche) e l'importanza di mantenere le aree circostanti libere da materiale facilmente infiammabile, sono altrettanto cruciali.

Tecnologie moderne, come i **sistemi di monitoraggio satellitare** e i **drone** per il rilevamento precoce, stanno diventando strumenti fondamentali per prevedere e individuare i focolai di incendio nelle prime fasi, migliorando la capacità di risposta delle squadre di soccorso. La **mappatura del rischio** attraverso strumenti GIS permette di identificare le aree più vulnerabili e pianificare interventi mirati, ottimizzando l'uso delle risorse.

Inoltre, così come per altri tipi di pericolosità (come quella geomorfologica e idraulica), la **pianificazione territoriale** gioca un ruolo fondamentale. La costruzione di abitazioni in aree a rischio incendio deve essere regolamentata, così come la progettazione di infrastrutture urbanistiche in modo da minimizzare l'impatto in caso di emergenza. La creazione di **barriere naturali e infrastrutturali** può ridurre significativamente la propagazione del fuoco tra la vegetazione e le aree urbanizzate.

In sintesi, il rischio incendi di interfaccia è un fenomeno complesso e multifattoriale che si inserisce in un contesto di **rischio globale** legato alle dinamiche ambientali, climatiche e antropiche. La sua gestione efficace richiede un approccio integrato, che combini prevenzione, preparazione, intervento tempestivo e consapevolezza collettiva, proprio come accade con altri rischi naturali e territoriali. La protezione delle comunità e degli ecosistemi dipende dalla capacità di agire preventivamente e coordinatamente su più fronti.

#### **Tremestieri Etneo e la frazione di Canalicchio**

Nel caso di Tremestieri Etneo, sebbene il comune non abbia una grande estensione di aree boscate rispetto ad altre zone montane della provincia di Catania, esistono comunque alcune aree verdi che potrebbero essere considerate a rischio in situazioni di incendio. Le aree boschive o di vegetazione spontanea presenti nel comune rientrano tipicamente nelle



**COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025**



**MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C**

categorie di "macchia mediterranea" e "vegetazione ripariale", come riscontrato in diversi studi agricolo-forestali. Tali zone, sebbene di modeste dimensioni, presentano una certa pericolosità, soprattutto in condizioni di caldo estremo e di scarse precipitazioni.

Inoltre, le aree boschive circostanti le zone urbane possono essere considerate come "interfaccia occlusa", ossia zone con vegetazione combustibile limitata, ma adiacenti a strutture edilizie, creando un potenziale rischio di propagazione del fuoco dalle aree verdi verso le abitazioni. Questo rischio è particolarmente significativo durante i periodi di alte temperature, come quelli registrati nel luglio 1998, con punte di 44°C e venti forti che potrebbero facilitare l'avanzamento di incendi.

Inoltre, nella zona di Tremestieri Etneo, come per altre aree della provincia, è fondamentale monitorare le aree limitrofe alla vegetazione naturale e intervenire con misure di prevenzione, come la creazione di fasce tagliafuoco e la gestione della vegetazione per limitare il rischio di incendi. Un piano di prevenzione e sensibilizzazione per la cittadinanza, insieme ad una pronta attivazione delle squadre di emergenza, è cruciale per ridurre i danni causati da eventuali incendi estivi. In quel periodo si sono registrati:

- ✓ numerosi incendi, in aree incolte, divampati contemporaneamente in più parti della città (situazione meteo: temperature elevate, forte umidità e vento di scirocco);
- ✓ interventi di mezzi e uomini del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dell'Ispettorato Forestale, già impegnati nel territorio provinciale in zone boschive (oltre che nei pressi di alcuni villaggi ricadenti nell'Oasi del Simeto);
- ✓ famiglie evacuate dalle proprie abitazioni;
- ✓ alcuni edifici danneggiati dalle fiamme.

Oltre a questo, nel corso degli anni si sono verificati diversi incendi significativi a Tremestieri Etneo. Nel 2018, si sono registrati incendi in diverse aree del catanese, tra cui Tremestieri Etneo. In via Gravina, le fiamme hanno richiesto l'intervento di tre squadre dei Vigili del Fuoco con due autobotti di supporto. Nel 2019, invece, un incendio ha minacciato le abitazioni nella zona di via Archimede, nel centro del paese. In quell'occasione, le fiamme hanno raggiunto le case, causando preoccupazione tra i residenti e le autorità.



## 1. RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

### 1.1 – Attivazioni in emergenza, procedure operative e documenti previsionali

Il rischio incendi di interfaccia è **catalogato tra i fenomeni prevedibili** per cui vengono emessi dai Centri funzionali documenti previsionali quotidiani.

#### 1.1.1 – Attività previsionale

Il Centro Funzionale Centrale - Dipartimento della Protezione Civile svolge quotidianamente una attività previsionale al fine di contrastare efficacemente fenomeni di questo tipo.

L'attività di previsione consiste nell'individuare le **aree e i periodi a rischio** incendio boschivo, nonché gli **indici di pericolosità** elaborati sulla base di variabili climatiche e vegetazionali, la cui applicazione è determinante per la pianificazione degli interventi di prevenzione e di spegnimento. L'attività di previsione, ma più in generale il sistema di allertamento, si avvale delle previsioni delle condizioni di pericolosità dei possibili incendi boschivi e dei conseguenti scenari di rischio non solo in aree boscate e rurali, ma soprattutto periurbane. Tali attività, messe in campo dal Dipartimento e dalle regioni attraverso la rete dei centri funzionali, sono dunque fondamentali in vista dell'attivazione degli interventi che avvengono sulla base delle esigenze manifestate dai singoli territori. La gestione del sistema di allerta è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile attraverso il Centro Funzionale Centrale e il Servizio Rischio incendi boschivi e di interfaccia, che emette giornalmente un **bollettino di suscettività all'innesto degli incendi boschivi** su tutto il territorio nazionale individuando per ogni provincia **tre livelli di pericolosità** (bassa – media – alta).

Ai tre livelli di pericolosità corrispondono tre diverse situazioni:

- ✓ **pericolosità bassa (azzurro chiaro)**: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
- ✓ **pericolosità media (arancione)**: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
- ✓ **pericolosità alta (rossa)**: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Le previsioni sono predisposte non solo sulla base delle condizioni meteo-climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il bollettino si limita a una previsione su scala



## MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesto su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48.

La ricezione dei bollettini è garantita, a livello regionale dal DRPC Sicilia che emette l'Avviso di protezione civile per il rischio incendi di interfaccia e ondate di calore e provvede attraverso la SORIS a trasmetterlo secondo procedure condivise che si espongono nel seguito del manuale.

### **1.1.2 – Attività di prevenzione**

L'attività di prevenzione consiste nel mettere in campo azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio e interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti. Per questo fine sono utilizzati tutti i sistemi e i mezzi di controllo e vigilanza delle aree a rischio e in generale le tecnologie per il monitoraggio del territorio.

L'attività di prevenzione si concretizza in:

- ✓ azioni destinate al bosco, con interventi di corretta gestione delle risorse disponibili, di competenza specifica delle Regioni;
- ✓ azioni destinate all'uomo, con attività formative e informative destinate a prevenire comportamenti scorretti e a promuovere la conoscenza del rischio e l'adozione di norme di comportamento corrette.

**Azioni preventive destinate al bosco.** Un'efficace attività antincendio non può prescindere da un'adeguata pianificazione degli interventi sul territorio come:

- ✓ l'uso sostenibile delle risorse;
- ✓ la regolamentazione del turismo;
- ✓ la manutenzione delle strutture e delle infrastrutture.

Per ridurre il potenziale innesco d'incendio sono inoltre necessari interventi specifici nell'ambito della selvicoltura e della manutenzione e pulizia del bosco: dalla riduzione della biomassa particolarmente combustibile alla rimozione della necromassa, all'ottenimento di soprassuoli forestali misti e ben strutturati. Dove possibile, i cedui vengono convertiti in fustaia: si cambia la forma di governo di un bosco, cioè la forma di rinnovamento, da un bosco governato a ceduo (che viene tagliato e si riproduce "a gemme") a un bosco governato ad alto fusto (che si riproduce "per seme"). Altri interventi possono riguardare l'insediamento di specie resistenti al fuoco per ridotta infiammabilità e combustibilità oppure azioni mirate a carico del soprassuolo (diradamenti, delimitazione delle zone con viali tagliafuoco...), del



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

sottobosco (sfoltimento ed eliminazione di arbusti) e dello strato erbaceo (decespugliamento e ripulitura delle scarpate e dei margini stradali e ferroviari).

**Azioni preventive destinate all'uomo.** Il fattore umano è di fondamentale importanza nell'attività di prevenzione: la maggiore percentuale di incendi è infatti riconducibile a comportamenti scorretti dell'uomo, sia volontari che involontari. L'azione mirata alla prevenzione viene attuata attraverso:

- ✓ il controllo del territorio tramite una costante azione di monitoraggio dello stesso e delle diverse attività umane, sia produttive che ricreative;
- ✓ l'attività di informazione e sensibilizzazione diversificata in funzione del tipo di utente.

Le campagne di comunicazione sono fondamentali per sensibilizzare ed educare i cittadini al problema degli incendi boschivi e alla salvaguardia del bosco e per far conoscere i divieti, le limitazioni da osservare e le norme di buon comportamento da tenere nei boschi e le misure di auto protezione da adottare in caso di incendio. Un'attenzione particolare va rivolta all'informazione nelle scuole, organizzando incontri tra studenti e operatori del settore.

Come previsto dalla legge quadro sugli incendi boschivi spetta alle regioni il compito di realizzare - in base alle linee guida definite dal Decreto Ministeriale del 20 dicembre 2001 – i piani regionali di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. I piani sono triennali e vengono aggiornati annualmente. Obiettivo primario dei piani regionali è quello di ridurre le superfici boscate percorse dal fuoco.

#### **1.1.3 – Lotta attiva**

Gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi comprendono le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi da terra e aerei.

La **ricognizione** viene realizzata con particolare riferimento agli obiettivi prioritari da difendere nei periodi di maggior pericolo, con mezzi aerei leggeri e tramite squadre a terra adeguatamente attrezzate.

L'**attività di sorveglianza** in modo intensivo e continuativo, con squadre addette al controllo del territorio, con sistemi fissi di monitoraggio e una rete di osservazione da vedetta distribuita sul territorio, viene predisposta nelle aree di particolare pregio o a rischio particolarmente elevato.

L'**avvistamento** viene effettuato da terra (con squadre mobili sul territorio e vedette fisse), a mezzo aereo e anche con sistemi di avvistamento automatici fissi (sensori all'infrarosso,



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

telecamere, etc.).

L'allarme arriva ai centri di ascolto dedicati dagli addetti ai servizi di ricognizione-sorveglianza-avvistamento ma anche dalla spontanea segnalazione di privati cittadini, che comunicano l'avvistamento di un incendio al 1515 del Corpo forestale dello Stato.

Come previsto dai piani regionali, sul territorio vengono dislocate squadre di intervento per lo **spegnimento** a terra formate da addetti specializzati. Su un'apposita mappa vengono indicati gli obiettivi prioritari da difendere e l'ambito territoriale di pertinenza di ciascuna squadra. In caso di necessità le squadre possono essere impiegate anche in altre zone. Per ogni ambito territoriale viene individuato un coordinatore delle operazioni. Le squadre a terra, sempre in diretto contatto con le centrali operative, possono essere impiegate anche nelle fasi di ricognizione-avvistamento-sorveglianza. Al di fuori dei periodi a rischio, il personale delle squadre può essere impegnato in attività di prevenzione del rischio incendi boschivi.

Lo spegnimento può essere condotto da terra o con mezzi aerei in concomitanza con un intervento a terra. In caso di incendio le prime ad intervenire sono le squadre di terra coordinate dalle Regioni e composte da personale regionale o, sulla base di specifici accordi di programma indicati nei piani regionali, da personale del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle Forze Armate, delle Forze di Polizia dello Stato e dai volontari antincendio boschivo.

Per spegnere un incendio vengono utilizzati mezzi e tecniche per interrompere il processo di combustione, attraverso la sottrazione di ossigeno o l'abbassamento della temperatura:

- ✓ se si tratta di un incendio nella fase iniziale si agisce direttamente sulle fiamme attraverso battitura con appositi attrezzi, copertura con terra, irrorazione con acqua o con prodotti chimici (estinguenti o ritardanti);
- ✓ se l'incendio è esteso viene realizzata una linea sgombra di vegetazione davanti all'incendio, magari in prossimità di una interruzione naturale, in modo da ridurre l'intensità delle fiamme e poter agire con l'attacco diretto.

Se il fuoco è troppo esteso e il lavoro delle squadre a terra non è sufficiente, chi dirige le operazioni di spegnimento può chiedere l'intervento dei mezzi aerei in dotazione alle Regioni (soprattutto elicotteri) e se non sufficienti anche della flotta aerea dello Stato coordinati dal COAU - Centro Operativo Aereo Unificato.

Le Regioni organizzano l'attività antincendio attraverso il piano regionale e assicurano il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali attraverso le **Soup**. La



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

Sala operativa unificata permanente assicura il collegamento e il coordinamento tra il livello regionale e quello locale, gestisce l'intervento dei mezzi aerei regionali e la richiesta di concorso aereo dei mezzi dello Stato. Nei periodi a maggior rischio di incendio le Soup sono operative in maniera continuativa e in collegamento permanente con le strutture operative impegnate negli interventi.

Il Dipartimento della Protezione Civile garantisce e coordina sul territorio nazionale, attraverso il **COAU - Centro Operativo Aereo Unificato**, le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato.

Il COAU è attivo continuativamente nell'arco delle 24 ore per tutto l'anno. Centro di comando e controllo di tutti i mezzi aerei resi disponibili per il concorso nell'attività di protezione civile, il COAU pianifica e coordina le attività di volo sia in ambito nazionale che internazionale. Nell'attività antincendio boschivo è in costante contatto con le COR - Centrali Operative Regionali. Per ridurre al minimo il tempo necessario per arrivare sul luogo delle operazioni è fondamentale la pianificazione delle dislocazioni a terra dei mezzi aerei disponibili. Gli aerei e gli elicotteri antincendio della flotta aerea dello Stato vengono schierati sul territorio tenendo conto delle aree a rischio e delle condizioni meteorologiche che rendono più probabile l'innesto di incendi boschivi. Qualsiasi punto del Paese è raggiungibile entro 60/90 minuti dal decollo. Ogni anno, infine, come previsto dalla legge 152/2005, il Presidente del Consiglio definisce i tempi di **svolgimento della campagna antincendio boschivo Aib invernale ed estiva** ed emana gli indirizzi operativi per adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia. Le indicazioni, contenute in due documenti separati, sono rivolte alle Regioni e ai Ministeri dell'Interno, della Difesa, delle Politiche Agricole, dell'Ambiente, delle Infrastrutture e Trasporti e a quello per i rapporti con le Regioni. Sempre con cadenza annuale, il Dipartimento della Protezione Civile, che coordina la flotta aerea dello Stato, definisce le procedure per la richiesta del concorso aereo da parte delle Regioni e delle Province Autonome.

Si riportano nel seguito tre esempi di avvisi regionali emanati dal Dipartimento Regionale di protezione civile (DRPC) relativi ai rischi incendi e rischi legati a possibili ondate di calore, relativi a 3 giornate dell'estate 2024 comprese nei mesi di giugno 2024, luglio 2024 e agosto 2024.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

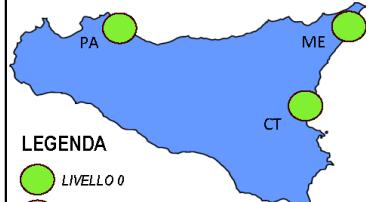
<p>Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile Servizio S.05 - Rischio Antropico e Ambientale Tel. 0931 463224 Fax 0931 64508 e-mail: <a href="mailto:s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it">s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it</a> Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - SORIS Tel. 800.40.40.40 - 091.7433111 - Fax 091.7074796 <a href="http://www.protezionecivilesicilia.it">http://www.protezionecivilesicilia.it</a> - e-mail: <a href="mailto:soris@protezionecivilesicilia.it">soris@protezionecivilesicilia.it</a> - <a href="mailto:soris@pec.protezionecivilesicilia.it">soris@pec.protezionecivilesicilia.it</a></p>																																					
<p><b>AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE</b></p>																																					
<p>N° 118 del 15.06.2024</p>																																					
<p>VALIDITÀ: dalle ore 0.00 del 16.06.2024 per le successive 24 ore</p>																																					
<p>Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - O.P.C.M. 3606/07 - Direttiva P.R.S. del 14.01.2008 per i Comuni, le Componenti e le Strutture Operative del Sistema Regionale della Protezione Civile Fase sperimentale sistema di allertamento di protezione civile</p>																																					
<p><b>A - RISCHIO INCENDI</b></p>																																					
<p><b>VISTA</b> <input checked="" type="checkbox"/> L'informativa della Presidenza Consiglio dei Ministri - D.P.C. - C.F. N. 118/2024 di sabato 15 giugno 2024</p>																																					
<p><b>A.1 SITUAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE</b> l'Italia è interessata da un campo anticiclone che determina tempo stabile e soleggiato al Centro-Sud, mentre la coda di una perturbazione centrale sull'Inghilterra si appoggia sull'arco alpino, portando sino a lunedì, piogge e temporali su tutte le zone montuose del Settentrione, localmente fino alle zone pedemontane adiacenti e sulla Liguria. Domani, una debole onda ciclonica transiterà sulle regioni centrali, dando luogo a modeste precipitazioni solo sulla Sardegna. La ventilazione sarà debole o moderata dai quadranti meridionali. Le temperature subiranno un graduale rialzo al Centro-Sud.</p>																																					
<p><b>A.2 CRITICITÀ SUL TERRITORIO SICILIANO</b> Precipitazioni: assenti o non rilevanti. Venti: da deboli a moderati dai quadranti occidentali. Temperature: in generale aumento, localmente sensibile. Umidità minima nei bassi strati: 20-40%.</p>																																					
<p><b>A.3 DICHIARAZIONE LIVELLI DI ALLERTA</b> N.B. Durante l'annuale Campagna AIB avviata in Sicilia il 15/05/2024, anche in caso di pericolosità BASSA, è dichiarata la fase di PREALLERTA, con evidenziazione in ARANCIONE delle zone omogenee, secondo le "Procedure Regionali di Gestione delle Allerte e delle Emergenze di Protezione Civile e di Diramazione Avvisi e Bollettini per il Rischio di incendi di Interfaccia - Anno 2008".</p>																																					
<table border="1"><thead><tr><th colspan="3">Rischio Incendi: sono dichiarati i seguenti <b>LIVELLI DI ALLERTA</b> per ogni provincia</th></tr><tr><th>PROVINCE SICILIANE</th><th colspan="2">RISCHIO INCENDI</th></tr><tr><th>previsioni per il 16 giugno 2024</th><th>PERICOLOSITÀ</th><th>LIVELLI DI ALLERTA</th></tr></thead><tbody><tr><td>AGRIGENTO</td><td>BASSA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>CALTANISSETTA</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>CATANIA</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>ENNA</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>MESSINA</td><td>BASSA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>PALERMO</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>RAGUSA</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>SIRACUSA</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>TRAPANI</td><td>BASSA</td><td>PREALLERTA</td></tr></tbody></table>		Rischio Incendi: sono dichiarati i seguenti <b>LIVELLI DI ALLERTA</b> per ogni provincia			PROVINCE SICILIANE	RISCHIO INCENDI		previsioni per il 16 giugno 2024	PERICOLOSITÀ	LIVELLI DI ALLERTA	AGRIGENTO	BASSA	PREALLERTA	CALTANISSETTA	MEDIA	PREALLERTA	CATANIA	MEDIA	PREALLERTA	ENNA	MEDIA	PREALLERTA	MESSINA	BASSA	PREALLERTA	PALERMO	MEDIA	PREALLERTA	RAGUSA	MEDIA	PREALLERTA	SIRACUSA	MEDIA	PREALLERTA	TRAPANI	BASSA	PREALLERTA
Rischio Incendi: sono dichiarati i seguenti <b>LIVELLI DI ALLERTA</b> per ogni provincia																																					
PROVINCE SICILIANE	RISCHIO INCENDI																																				
previsioni per il 16 giugno 2024	PERICOLOSITÀ	LIVELLI DI ALLERTA																																			
AGRIGENTO	BASSA	PREALLERTA																																			
CALTANISSETTA	MEDIA	PREALLERTA																																			
CATANIA	MEDIA	PREALLERTA																																			
ENNA	MEDIA	PREALLERTA																																			
MESSINA	BASSA	PREALLERTA																																			
PALERMO	MEDIA	PREALLERTA																																			
RAGUSA	MEDIA	PREALLERTA																																			
SIRACUSA	MEDIA	PREALLERTA																																			
TRAPANI	BASSA	PREALLERTA																																			
<p><b>LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDI</b> PREVISIONI DEL GIORNO: 16.06.2024</p> <table border="1"><thead><tr><th colspan="2">LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDI</th></tr><tr><th>NESSUNO</th><th>PREALLERTA</th></tr></thead><tbody><tr><td>Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> molto elevata e <b>propagazione</b> molto lenta.</td><td>Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> elevata e <b>propagazione</b> veloce.</td></tr></tbody></table> <p><b>LEGENDA</b></p> <table><tr><td>NESSUNO</td></tr><tr><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>ATTENZIONE</td></tr></table>		LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDI		NESSUNO	PREALLERTA	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> molto elevata e <b>propagazione</b> molto lenta.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> elevata e <b>propagazione</b> veloce.	NESSUNO	PREALLERTA	ATTENZIONE																											
LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDI																																					
NESSUNO	PREALLERTA																																				
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> molto elevata e <b>propagazione</b> molto lenta.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> elevata e <b>propagazione</b> veloce.																																				
NESSUNO																																					
PREALLERTA																																					
ATTENZIONE																																					
<p><b>A.4 ATTUAZIONE FASI OPERATIVE</b> (par. 5.2 del Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile-Ottobre 2007 consultabile al link: <a href="https://emergenze.protezionecivile.gov.it/static/afed7127e73d0ba99d2f6a9a6063c39a/Manuale.pdf">https://emergenze.protezionecivile.gov.it/static/afed7127e73d0ba99d2f6a9a6063c39a/Manuale.pdf</a>)</p> <table border="1"><thead><tr><th>NESSUNO</th><th>PREALLERTA</th><th>ATTENZIONE</th></tr></thead><tbody><tr><td>Non si intraprende alcuna particolare azione. Ogni iniziativa è a totale discrezionalità da parte dell'Autorità Comunale.</td><td>Si attiva in Sicilia quando: Si è nel corso del periodo relativo alla campagna estiva AIB. OPPURE QUANDO: oltre i limiti temporali originariamente fissati per la campagna estiva AIB nel caso in cui nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata MEDIA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio sul territorio comunale. In caso di PREALLERTA il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali, la Prefettura-UTG, la Provincia e la Regione.</td><td>Si attiva in Sicilia quando nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata ALTA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio nel territorio comunale la cui intensità e direzione fanno temere la sua propagazione anche nella fascia perimetrale.  In caso di ATTENZIONE il Sindaco attiva il Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.</td></tr></tbody></table>		NESSUNO	PREALLERTA	ATTENZIONE	Non si intraprende alcuna particolare azione. Ogni iniziativa è a totale discrezionalità da parte dell'Autorità Comunale.	Si attiva in Sicilia quando: Si è nel corso del periodo relativo alla campagna estiva AIB. OPPURE QUANDO: oltre i limiti temporali originariamente fissati per la campagna estiva AIB nel caso in cui nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata MEDIA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio sul territorio comunale. In caso di PREALLERTA il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali, la Prefettura-UTG, la Provincia e la Regione.	Si attiva in Sicilia quando nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata ALTA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio nel territorio comunale la cui intensità e direzione fanno temere la sua propagazione anche nella fascia perimetrale.  In caso di ATTENZIONE il Sindaco attiva il Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.																														
NESSUNO	PREALLERTA	ATTENZIONE																																			
Non si intraprende alcuna particolare azione. Ogni iniziativa è a totale discrezionalità da parte dell'Autorità Comunale.	Si attiva in Sicilia quando: Si è nel corso del periodo relativo alla campagna estiva AIB. OPPURE QUANDO: oltre i limiti temporali originariamente fissati per la campagna estiva AIB nel caso in cui nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata MEDIA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio sul territorio comunale. In caso di PREALLERTA il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali, la Prefettura-UTG, la Provincia e la Regione.	Si attiva in Sicilia quando nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata ALTA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio nel territorio comunale la cui intensità e direzione fanno temere la sua propagazione anche nella fascia perimetrale.  In caso di ATTENZIONE il Sindaco attiva il Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.																																			
<p>Si raccomanda di dare la massima e tempestiva diffusione del presente avviso e di informare la SORIS, ai numeri telefonici indicati in testa, circa l'evoluzione della situazione. Il presente avviso è pubblicato su <a href="http://www.protezionecivilesicilia.it">www.protezionecivilesicilia.it</a></p>																																					



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile Servizio S.05 - Rischio Antropico e Ambientale Tel. 0931 463224 Fax 0931 64508 e-mail: <a href="mailto:s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it">s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it</a> Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - SORIS Tel. 800.40.40.40 - 091.7433111 - Fax 091.7074796 <a href="http://www.protezionecivilesicilia.it">http://www.protezionecivilesicilia.it</a> - e-mail: <a href="mailto:soris@protezionecivilesicilia.it">soris@protezionecivilesicilia.it</a> - <a href="mailto:soris@pec.protezionecivilesicilia.it">soris@pec.protezionecivilesicilia.it</a>											
<b>AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE</b>											
N° 118 del 15.06.2024											
VALIDITÀ: dalle ore 0.00 del 16.06.2024 per le successive 24 ore											
Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - O.P.C.M. 3606/07 - Direttiva P.R.S. del 14.01.2008 per i Comuni, le Componenti e le Strutture Operative del Sistema Regionale della Protezione Civile Fase sperimentale sistema di allertamento di protezione civile											
<b>B - ONDATE DI CALORE</b>											
<b>VISTI</b>											
<input checked="" type="checkbox"/> I Bollettini previsionali per le Ondate di calore emessi dal Ministero della Salute si riportano i seguenti livelli di <b>Rischio Ondate di Calore</b>											
<b>CITTÀ</b>	RISCHIO ONDATE DI CALORE										
	Previs. del 16.06.2024		Previs. del 17.06.2024								
	Tmax percepita	Livello	Tmax percepita	Livello							
	CATANIA	33 °C	0	---	N.D.						
	MESSINA	32 °C	0	---	N.D.						
PALERMO	31 °C	0	---	N.D.							
<b>LIVELLO 0</b>	Condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.										
<b>LIVELLO 1</b>	Sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione. Si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.										
<b>LIVELLO 2</b>	Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio.										
<b>LIVELLO 3</b>	Ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi). Adottare interventi di prevenzione per la popolazione a rischio.										
<b>LIVELLI DI RISCHIO ONDATE DI CALORE</b>											
PREVISIONI DEL GIORNO: 16.06.2024											
											
<b>LEGENDA</b>											
<table><tr><td></td><td><b>LIVELLO 0</b></td></tr><tr><td></td><td><b>LIVELLO 1</b></td></tr><tr><td></td><td><b>LIVELLO 2</b></td></tr><tr><td></td><td><b>LIVELLO 3</b></td></tr></table>					<b>LIVELLO 0</b>		<b>LIVELLO 1</b>		<b>LIVELLO 2</b>		<b>LIVELLO 3</b>
	<b>LIVELLO 0</b>										
	<b>LIVELLO 1</b>										
	<b>LIVELLO 2</b>										
	<b>LIVELLO 3</b>										
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO S.05 MELONI		IL DIRIGENTE GENERALE COCINA									



**COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025**



**MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C**

**ELENCO DEI DESTINATARI DELL'AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE  
PER IL RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE**

Sindaci	Prefettura - UTC
Responsabili uffici comunali di P.C	Corpo Nazionale Vigili del Fuoco tramite la Prefettura
Liberi consorzi, Città Metropolitane	Comando Regionale Arma dei Carabinieri tramite la Prefettura
Responsabili PrC Liberi Consorzi e Città metropolitane	Compartmento Polizia Stradale Sic. Orientale tramite la Prefettura
Dipartimento regionale della Protezione Civile	Compartmento Polizia Stradale Sic.Occidentale tramite la Prefettura
Autorità di Bacino del Distretto Idrografico	Comando Regionale Sicilia guardia di Finanza Tramite la Prefettura
-Servizio I: Tutela delle risorse idriche	Direzione Marittima tramite la Prefettura
Dipartimento Acqua e Rifiuti	Capitaneria di Porto tramite la Prefettura
-Servizio 5: Unità Operativa 3-SIAS	S UFS 118
Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale	CRI
Dipartimento Regionale Tecnico	NNAS
-Ufficio Genio Civile	CAS
Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti	RFI
Dipartimento Regionale Ambiente	ENEL Sicilia
Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana	TERNA - Sicilia
- Ispettorato Riparimentale delle Foreste	Eni Gestori Telefonia
ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente	ENI Integrated Crisis Center - Roma
Enti Parco ( Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi, Sicani, Pantelleria)	SNAM Rete Gas -Distretto Sicilia
Riserve Naturali	SICILIAQUE SpA
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana	Eni Gestori Servizio idrico integrato
Uffici Soprintendenza di BB.CC.AA.	Ordini professionali ( Architetti, Geologi, Geometri, Ingegneri, Agronomi e Forestali, Guide Alpine e Vulcanologiche ) e.p.c.
Dipartimento per la pianificazione Strategica	Presidente della Regione Siciliana
Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico	Dipartimento della protezione Civile
Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (IRSAF)	Asp - sanità pubblica epidemiologica e medicina preventiva ( Agrigento, Catania, Catanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani )
Consorzio di Bonifica	
Ufficio Tecnico per le Dighie sez. Palermo	
Enti Gestori Dithe	



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

<p>Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile Servizio S.05 - Rischio Antropico e Ambientale Tel. 0931 463224 Fax 0931 64508 e-mail: <a href="mailto:s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it">s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it</a> Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - SORIS Tel. 800.40.40.40 - 091.7433111 – Fax 091.7074796 <a href="http://www.protezionecivilesicilia.it">http://www.protezionecivilesicilia.it</a> - e-mail: <a href="mailto:soris@protezionecivilesicilia.it">soris@protezionecivilesicilia.it</a> - <a href="mailto:soris@pec.protezionecivilesicilia.it">soris@pec.protezionecivilesicilia.it</a></p>																																					
<p><b>AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE</b></p>																																					
<p>N° 148 del 15.07.2024</p>																																					
<p>VALIDITÀ: dalle ore 0.00 del 16.07.2024 per le successive 24 ore</p>																																					
<p>Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - O.P.C.M. 3606/07 - Direttiva P.R.S. del 14.01.2008 per i Comuni, le Componenti e le Strutture Operative del Sistema Regionale della Protezione Civile Fase sperimentale sistema di allertamento di protezione civile</p>																																					
<p><b>A - RISCHIO INCENDI</b></p>																																					
<p><b>VISTA</b> <input checked="" type="checkbox"/> L'informativa della Presidenza Consiglio dei Ministri - D.P.C. - C.F.</p>																																					
<p>N. 148/2024 di lunedì 15 luglio 2024</p>																																					
<p><b>A.1 SITUAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE</b> Un promontorio di matrice nord-africana sul Mediterraneo centrale garantisce sull'Italia condizioni di tempo per lo più stabile e soleggiato, ad eccezione dei settori alpini, dove nei prossimi giorni le propaggini meridionali di un ampio vortice depressionario centrato sul Nord-Atlantico causano instabilità atmosferica, più spiccata oggi sui rilievi del Nord-Ovest. La ventilazione sarà in prevalenza debole di direzione variabile o moderata secondo regime di brezza, con qualche locale temporaneo rinforzo da nord-ovest: oggi sulla Puglia e da domani su resto del Centro-Sud. Le temperature continueranno a registrare valori massimi da elevati a molto elevati, specie al Centro-Sud e sui settori centro-orientali della Pianura Padana, con punte massime tra domani e mercoledì su Puglia e Basilicata orientale.</p>																																					
<p><b>A.2 CRITICITÀ SUL TERRITORIO SICILIANO</b> Precipitazioni: Assenti o non rilevanti; Venti: deboli in prevalenza nord-occidentali, con locali rinforzi sulla parte occidentale e ionica dell'isola; Temperature: valori massimi da elevati a molto elevati; Umidità minima nei bassi strati: 20-30%.</p>																																					
<p><b>A.3 DICHIARAZIONE LIVELLI DI ALLERTA</b> <b>N.B.</b> Durante l'annuale Campagna AIB, avviata in Sicilia il 15/05/2024, anche in caso di pericolosità BASSA, è dichiarata la fase di PREALLERTA, con evidenziazione in ARANCIONE delle zone omogenee, secondo le "Procedure Regionali di Gestione delle Allerte e delle Emergenze di Protezione Civile e di Diramazione Avvisi e Bollettini per il Rischio di incendi di Interfaccia - Anno 2008".</p>																																					
<table border="1"><thead><tr><th colspan="3">Rischio Incendi: sono dichiarati i seguenti LIVELLI DI ALLERTA per ogni provincia</th></tr><tr><th>PROVINCE SICILIANE</th><th colspan="2">RISCHIO INCENDI</th></tr><tr><th>previsioni per il 16 luglio 2024</th><th>PERICOLOSITÀ</th><th>LIVELLI DI ALLERTA</th></tr></thead><tbody><tr><td>AGRIGENTO</td><td>MEDIA</td><td>P<small>RE</small>ALLERTA</td></tr><tr><td>CALTANISSETTA</td><td>MEDIA</td><td>P<small>RE</small>ALLERTA</td></tr><tr><td>CATANIA</td><td>MEDIA</td><td>P<small>RE</small>ALLERTA</td></tr><tr><td>ENNA</td><td>MEDIA</td><td>P<small>RE</small>ALLERTA</td></tr><tr><td>MESSINA</td><td>MEDIA</td><td>P<small>RE</small>ALLERTA</td></tr><tr><td>PALERMO</td><td>MEDIA</td><td>P<small>RE</small>ALLERTA</td></tr><tr><td>RAGUSA</td><td>MEDIA</td><td>P<small>RE</small>ALLERTA</td></tr><tr><td>SIRACUSA</td><td>MEDIA</td><td>P<small>RE</small>ALLERTA</td></tr><tr><td>TRAPANI</td><td>MEDIA</td><td>P<small>RE</small>ALLERTA</td></tr></tbody></table>		Rischio Incendi: sono dichiarati i seguenti LIVELLI DI ALLERTA per ogni provincia			PROVINCE SICILIANE	RISCHIO INCENDI		previsioni per il 16 luglio 2024	PERICOLOSITÀ	LIVELLI DI ALLERTA	AGRIGENTO	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA	CALTANISSETTA	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA	CATANIA	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA	ENNA	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA	MESSINA	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA	PALERMO	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA	RAGUSA	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA	SIRACUSA	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA	TRAPANI	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA
Rischio Incendi: sono dichiarati i seguenti LIVELLI DI ALLERTA per ogni provincia																																					
PROVINCE SICILIANE	RISCHIO INCENDI																																				
previsioni per il 16 luglio 2024	PERICOLOSITÀ	LIVELLI DI ALLERTA																																			
AGRIGENTO	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA																																			
CALTANISSETTA	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA																																			
CATANIA	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA																																			
ENNA	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA																																			
MESSINA	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA																																			
PALERMO	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA																																			
RAGUSA	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA																																			
SIRACUSA	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA																																			
TRAPANI	MEDIA	P <small>RE</small> ALLERTA																																			
<p><b>LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDI</b></p> <table border="1"><thead><tr><th>NESSUNO</th><th>P<small>RE</small>ALLERTA</th><th>ATTENZIONE</th></tr></thead><tbody><tr><td>Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> molto bassa e propagazione molto lenta.</td><td>Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> elevata e propagazione veloce.</td><td>Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> molto elevata e propagazione estremamente veloce.</td></tr></tbody></table>		NESSUNO	P <small>RE</small> ALLERTA	ATTENZIONE	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> molto bassa e propagazione molto lenta.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> elevata e propagazione veloce.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> molto elevata e propagazione estremamente veloce.																														
NESSUNO	P <small>RE</small> ALLERTA	ATTENZIONE																																			
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> molto bassa e propagazione molto lenta.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> elevata e propagazione veloce.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> molto elevata e propagazione estremamente veloce.																																			
<p><b>A.4 ATTUAZIONE FASI OPERATIVE</b> (par. 5.2 del Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile-Ottobre 2007 consultabile al link: <a href="https://emergenze.protezionecivile.gov.it/statistic/afef7127e73d0ba59d2f6a9a0b063c39a/Manuale.pdf">https://emergenze.protezionecivile.gov.it/statistic/afef7127e73d0ba59d2f6a9a0b063c39a/Manuale.pdf</a>)</p>																																					
<table border="1"><thead><tr><th>NESSUNO</th><th>P<small>RE</small>ALLERTA</th><th>ATTENZIONE</th></tr></thead><tbody><tr><td>Non si intraprende alcuna particolare azione. Ogni iniziativa è a totale discrezionalità da parte dell'Autorità Comunale.</td><td>Si attiva in Sicilia quando: si è nel corso del periodo relativo alla campagna estiva AIB. OPPURE QUANDO: oltre i limiti temporali originalmente fissati per la campagna estiva AIB nel caso in cui nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata MEDIA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio sul territorio comunale In caso di P<small>RE</small>ALLERTA il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali, la Prefettura-UTG, la Provincia e la Regione.</td><td>Si attiva in Sicilia quando nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata ALTA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio nel territorio comunale la cui intensità e direzione fanno temere la sua propagazione anche nella fascia perimetrale.  In caso di ATTENZIONE il Sindaco attiva il Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.</td></tr></tbody></table>		NESSUNO	P <small>RE</small> ALLERTA	ATTENZIONE	Non si intraprende alcuna particolare azione. Ogni iniziativa è a totale discrezionalità da parte dell'Autorità Comunale.	Si attiva in Sicilia quando: si è nel corso del periodo relativo alla campagna estiva AIB. OPPURE QUANDO: oltre i limiti temporali originalmente fissati per la campagna estiva AIB nel caso in cui nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata MEDIA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio sul territorio comunale In caso di P <small>RE</small> ALLERTA il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali, la Prefettura-UTG, la Provincia e la Regione.	Si attiva in Sicilia quando nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata ALTA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio nel territorio comunale la cui intensità e direzione fanno temere la sua propagazione anche nella fascia perimetrale.  In caso di ATTENZIONE il Sindaco attiva il Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.																														
NESSUNO	P <small>RE</small> ALLERTA	ATTENZIONE																																			
Non si intraprende alcuna particolare azione. Ogni iniziativa è a totale discrezionalità da parte dell'Autorità Comunale.	Si attiva in Sicilia quando: si è nel corso del periodo relativo alla campagna estiva AIB. OPPURE QUANDO: oltre i limiti temporali originalmente fissati per la campagna estiva AIB nel caso in cui nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata MEDIA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio sul territorio comunale In caso di P <small>RE</small> ALLERTA il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali, la Prefettura-UTG, la Provincia e la Regione.	Si attiva in Sicilia quando nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata ALTA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio nel territorio comunale la cui intensità e direzione fanno temere la sua propagazione anche nella fascia perimetrale.  In caso di ATTENZIONE il Sindaco attiva il Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.																																			
<p>Si raccomanda di dare la massima e tempestiva diffusione del presente avviso e di informare la SORIS, ai numeri telefonici indicati in testa, circa l'evoluzione della situazione. Il presente avviso è pubblicato su <a href="http://www.protezionecivilesicilia.it">www.protezionecivilesicilia.it</a>.</p>																																					



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile Servizio S.05 - Rischio Antropico e Ambientale Tel. 0931 463224 Fax 0931 64508 e-mail: <a href="mailto:s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it">s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it</a> Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - SORIS Tel. 800.40.40.40 - 091.7433111 - Fax 091.7074796 <a href="http://www.protezionecivilesicilia.it">http://www.protezionecivilesicilia.it</a> - e-mail: <a href="mailto:soris@protezionecivilesicilia.it">soris@protezionecivilesicilia.it</a> - <a href="mailto:soris@pec.protezionecivilesicilia.it">soris@pec.protezionecivilesicilia.it</a>											
<b>AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE</b>											
N° 148 del 15.07.2024											
VALIDITÀ: dalle ore	0.00	del	16.07.2024								
per le successive 24 ore											
Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - O.P.C.M. 3606/07 - Direttiva P.R.S. del 14.01.2008 per i Comuni, le Componenti e le Strutture Operative del Sistema Regionale della Protezione Civile Fase sperimentale sistema di allertamento di protezione civile											
<b>B - ONDATE DI CALORE</b>											
<b>VISTI</b>											
<input checked="" type="checkbox"/> I Bollettini previsionali per le Ondate di calore emessi dal Ministero della Salute si riportano i seguenti livelli di <b>Rischio Ondate di Calore</b>											
<b>CITTÀ</b>	<b>RISCHIO ONDATE DI CALORE</b>										
	Previs. del 16.07.2024	Previs. del 17.07.2024									
Tmax percepita	Livello	Tmax percepita	Livello								
CATANIA	37 °C	1	37 °C	1							
MESSINA	35 °C	1	35 °C	1							
PALERMO	36 °C	2	36 °C	3							
<b>LIVELLO 0</b>	Condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione										
<b>LIVELLO 1</b>	Sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione. Si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.										
<b>LIVELLO 2</b>	Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio.										
<b>LIVELLO 3</b>	Ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi). Adottare interventi di prevenzione per la popolazione a rischio.										
<b>LIVELLI DI RISCHIO ONDATE DI CALORE</b>											
PREVISIONI DEL GIORNO: 16.07.2024											
<b>LEGENDA</b>											
<table><tr><td><span style="color: green;">●</span></td><td><b>LIVELLO 0</b></td></tr><tr><td><span style="color: yellow;">●</span></td><td><b>LIVELLO 1</b></td></tr><tr><td><span style="color: orange;">●</span></td><td><b>LIVELLO 2</b></td></tr><tr><td><span style="color: red;">●</span></td><td><b>LIVELLO 3</b></td></tr></table>				<span style="color: green;">●</span>	<b>LIVELLO 0</b>	<span style="color: yellow;">●</span>	<b>LIVELLO 1</b>	<span style="color: orange;">●</span>	<b>LIVELLO 2</b>	<span style="color: red;">●</span>	<b>LIVELLO 3</b>
<span style="color: green;">●</span>	<b>LIVELLO 0</b>										
<span style="color: yellow;">●</span>	<b>LIVELLO 1</b>										
<span style="color: orange;">●</span>	<b>LIVELLO 2</b>										
<span style="color: red;">●</span>	<b>LIVELLO 3</b>										
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO S.05 MELONI		IL DIRIGENTE GENERALE COCINA									



**COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025**



**MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C**

<p><b>Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile</b> Servizio S.05 - Rischio Antropico e Ambientale Tel. 0931 463224 Fax 0931 64508 e-mail: <a href="mailto:s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it">s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it</a></p>	
<p>Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - SORIS Tel. 800.40.40.40 - 091.7433111 – Fax 091.7074796 <a href="http://www.protezionecivilesicilia.it">http://www.protezionecivilesicilia.it</a> - e-mail: <a href="mailto:soris@protezionecivilesicilia.it">soris@protezionecivilesicilia.it</a> - <a href="mailto:soris@pec.protezionecivilesicilia.it">soris@pec.protezionecivilesicilia.it</a></p>	
<p><b>AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE</b></p>	
<p>N° 148 del 15.07.2024</p>	
<p>VALIDITÀ: dalle ore 0.00 del 16.07.2024 per le successive 24 ore</p>	
<p>Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - O.P.C.M. 3606/07 - Direttiva P.R.S. del 14.01.2008 per i Comuni, le Componenti e le Strutture Operative del Sistema Regionale della Protezione Civile Fase sperimentale sistema di allertamento di protezione civile</p>	
<p><b>ELENCO DEI DESTINATARI DELL'AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE</b></p>	
<p><b>Sindaci</b></p> <p><b>Responsabili uffici comunali di PC</b></p> <p><b>Liberi consorzi, Città Metropolitane</b></p> <p><b>Responsabili di PC Liberi Consorzi e Città Metropolitane</b></p> <p><b>Dipartimento Regionale della Protezione Civile</b></p> <p>Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Servizio 1 Tutela delle risorse idriche</p> <p><b>Dipartimento Acqua e Rifiuti</b> Servizio 5 Unità Operativa 3 SIAS</p> <p><b>Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale</b></p> <p><b>Dipartimento Regionale Tecnico</b> Uffici del Genio Civile</p> <p><b>Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti</b></p> <p><b>Dipartimento Regionale Ambiente</b></p> <p>Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana Ispettorati Riparmentali delle Foreste</p> <p>ARPA Agenzia Regionale Protezione Ambiente</p> <p>Enti Parco (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi, Sicanì, Pantelleria)</p> <p><b>Riserve Naturali</b></p> <p><b>Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana</b> Uffici Soprintendenza BB CC AA.</p> <p><b>Dipartimento per la Pianificazione Strategica</b></p> <p><b>Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico</b></p> <p>Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive - IRSAP</p> <p><b>Consorzio di Bonifica</b></p> <p><b>Ufficio Tecnico per le Digue</b> Sezione di Palermo</p> <p>Enti Gestori Digne</p>	<p><b>Prefetture UTG</b></p> <p>Corpo Nazionale Vigili del Fuoco tramite la Prefettura</p> <p>Comando Regionale Arma dei Carabinieri tramite la Prefettura</p> <p>Compartimento Polizia Stradale Sicilia Orientale tramite la Prefettura</p> <p>Compartimento Polizia Stradale Sicilia Occidentale tramite la Prefettura</p> <p>Comando Regionale Sicilia Guardia di Finanza tramite la Prefettura</p> <p>Direzione Marittima tramite la Prefettura</p> <p>Capitaneria di Porto tramite la Prefettura</p> <p>SUES 118</p> <p>CRI</p> <p>ANAS</p> <p>CAS</p> <p>RFI</p> <p>ENEL - Sicilia</p> <p>TERNA - Sicilia</p> <p>Enti Gestori Telefonia</p> <p>ENI Integrated Crisis Center - Roma</p> <p>SNAM Rete Gas Distretto Sicilia</p> <p>SICILIACQUE SpA</p> <p>Enti Gestori Servizio Idrico Integrato</p> <p>Ordini professionali (Agronomi, Architetti, Geologi, Geometri, Ingegneri, Forestali, Guide Alpine e Vulcanologiche)</p> <p>Presidente della Regione Siciliana</p> <p>Dipartimento della Protezione Civile</p> <p>ASP - Sanità pubblica epidemiologica e medicina preventiva (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani)</p>



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

<p>Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile Servizio S.05 - Rischio Antropico e Ambientale Tel. 0931 463224 Fax 0931 64508 e-mail: <a href="mailto:s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it">s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it</a> Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - SORIS Tel. 800.40.40.40 - 091.7433111 - Fax 091.7074796 <a href="http://www.protezionecivilesicilia.it">http://www.protezionecivilesicilia.it</a> - e-mail: <a href="mailto:soris@protezionecivilesicilia.it">soris@protezionecivilesicilia.it</a> - <a href="mailto:soris@pec.protezionecivilesicilia.it">soris@pec.protezionecivilesicilia.it</a></p>																																					
<p><b>AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE</b></p>																																					
<p>N° 179 del 15.08.2024</p>																																					
<p>VALIDITÀ: dalla ora 0.00 del 16.08.2024 per le successive 24 ore</p>																																					
<p>Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - O.P.C.M. 3606/07 - Direttiva P.R.S. del 14.01.2008 per i Comuni, le Componenti e le Strutture Operative del Sistema Regionale della Protezione Civile Fase sperimentale sistema di allertamento di protezione civile</p>																																					
<p><b>A - RISCHIO INCENDI</b></p>																																					
<p><b>VISTA</b></p>																																					
<p><input checked="" type="checkbox"/> L'informatica della Presidenza Consiglio dei Ministri - D.P.C. - C.F.</p>																																					
<p>N. 179/2024 dl giovedì 15 agosto 2024</p>																																					
<p><b>A.1 SITUAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE</b></p>																																					
<p>Una vasta saccatura atlantica, tende gradualmente a progredire verso levante, portando isolate precipitazioni a carattere temporalesco su parte delle regioni centro-settentrionali, più frequenti e probabili su Sardegna, settori alpini ed appenninici settentrionali. La ventilazione sarà generalmente debole a componente meridionale in area tirrenica, settentrionale in area adriatica e ionica, con locali rinfiorzi. Le temperature subiranno una graduale diminuzione sui settori occidentali del Paese, pur registrando ancora valori massimi molto elevati sul resto del Territorio.</p>																																					
<p><b>A.2 CRITICITÀ SUL TERRITORIO SICILIANO</b></p>																																					
<p><b>Precipitazioni:</b> assenti o non rilevanti.</p>																																					
<p><b>Venti:</b> deboli a prevalente componente settentrionale, con locali rinfiorzi di brezza.</p>																																					
<p><b>Temperature:</b> senza particolari variazioni, con valori massimi da elevati a molto elevati, specie su zone intorno dell'area sud-orientale.</p>																																					
<p><b>Umidità minima nei bassi strati:</b> 20-50%.</p>																																					
<p><b>A.3 DICHIARAZIONE LIVELLI DI ALLERTA</b></p>																																					
<p><b>N.B.</b> Durante l'annuale Campagna AIB, avviata in Sicilia il 15/05/2024, anche in caso di pericolosità BASSA, è dichiarata la fase di PREALLERTA, con evidenziazione in APANCIONE delle zone omogenee, secondo le "Procedure Regionali di Gestione delle Allerte e delle Emergenze di Protezione Civile e di Diramazione Avvisi e Bollettini per il Rischio di incendi di Interfaccia - Anno 2008".</p>																																					
<table border="1"><thead><tr><th colspan="3">Rischio Incendi: sono dichiarati i seguenti LIVELLI DI ALLERTA per ogni provincia</th></tr><tr><th>PROVINCE SICILIANE</th><th colspan="2">RISCHIO INCENDI</th></tr><tr><th>previsioni per il 16 agosto 2024</th><th>PERICOLOSITÀ</th><th>LIVELLI DI ALLERTA</th></tr></thead><tbody><tr><td>AGRIGENTO</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>CALTANISSETTA</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>CATANIA</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>ENNA</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>MESSINA</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>PALERMO</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>RAGUSA</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>SIRACUSA</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr><tr><td>TRAPANI</td><td>MEDIA</td><td>PREALLERTA</td></tr></tbody></table>		Rischio Incendi: sono dichiarati i seguenti LIVELLI DI ALLERTA per ogni provincia			PROVINCE SICILIANE	RISCHIO INCENDI		previsioni per il 16 agosto 2024	PERICOLOSITÀ	LIVELLI DI ALLERTA	AGRIGENTO	MEDIA	PREALLERTA	CALTANISSETTA	MEDIA	PREALLERTA	CATANIA	MEDIA	PREALLERTA	ENNA	MEDIA	PREALLERTA	MESSINA	MEDIA	PREALLERTA	PALERMO	MEDIA	PREALLERTA	RAGUSA	MEDIA	PREALLERTA	SIRACUSA	MEDIA	PREALLERTA	TRAPANI	MEDIA	PREALLERTA
Rischio Incendi: sono dichiarati i seguenti LIVELLI DI ALLERTA per ogni provincia																																					
PROVINCE SICILIANE	RISCHIO INCENDI																																				
previsioni per il 16 agosto 2024	PERICOLOSITÀ	LIVELLI DI ALLERTA																																			
AGRIGENTO	MEDIA	PREALLERTA																																			
CALTANISSETTA	MEDIA	PREALLERTA																																			
CATANIA	MEDIA	PREALLERTA																																			
ENNA	MEDIA	PREALLERTA																																			
MESSINA	MEDIA	PREALLERTA																																			
PALERMO	MEDIA	PREALLERTA																																			
RAGUSA	MEDIA	PREALLERTA																																			
SIRACUSA	MEDIA	PREALLERTA																																			
TRAPANI	MEDIA	PREALLERTA																																			
<p><b>LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDI</b></p>																																					
<p><b>NESSUNO</b></p>	<p><b>PREALLERTA</b></p>	<p><b>ATTENZIONE</b></p>																																			
<p>Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> molto bassa e <b>propagazione</b> molto lenta.</p>																																					
<p>Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> elevata e <b>propagazione</b> veloce.</p>																																					
<p>Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con <b>intensità del fuoco</b> molto elevata e <b>propagazione</b> estremamente veloce.</p>																																					
<p><b>A.4 ATTUAZIONE FASI OPERATIVE</b></p>																																					
<p>(par. 5.2 del Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile-Ottobre 2007 consultabile al link: <a href="https://emergenze.protezionecivile.gov.it/static/ae7d7127e73d0ba99d2f6a9a6063c39a/Manuale.pdf">https://emergenze.protezionecivile.gov.it/static/ae7d7127e73d0ba99d2f6a9a6063c39a/Manuale.pdf</a>)</p>																																					
<p><b>NESSUNO</b></p>	<p><b>PREALLERTA</b></p>	<p><b>ATTENZIONE</b></p>																																			
<p>Non si intraprende alcuna particolare azione. Ogni iniziativa è a totale discrezionalità da parte dell'Autorità Comunale.</p>																																					
<p>Si attiva in Sicilia quando: si è nel corso del periodo relativo alla campagna estiva AIB OPPURE QUANDO: oltre i limiti temporali originariamente fissati per la campagna estiva AIB nel caso in cui nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata MEDIA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio sul territorio comunale. In caso di PREALLERTA il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali, la Prefettura-UTG, la Provincia e la Regione</p>																																					
<p>Si attiva in Sicilia quando nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata ALTA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio nel territorio comunale la cui intensità e direzione fanno temere la sua propagazione anche nella fascia perimetrale.</p>																																					
<p>In caso di ATTENZIONE il Sindaco attiva il Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.</p>																																					
<p>Si raccomanda di dare la massima e tempestiva diffusione del presente avviso e di informare la SORIS, ai numeri telefonici indicati in testa, circa l'evoluzione della situazione.</p>																																					
<p>Il presente avviso è pubblicato su <a href="http://www.protezionecivilesicilia.it">www.protezionecivilesicilia.it</a></p>																																					



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile Servizio S.05 - Rischio Antropico e Ambientale Tel. 0931 463224 Fax 0931 64508 e-mail: <a href="mailto:s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it">s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it</a> Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - SORIS Tel. 800.40.40.40 - 091.7433111 - Fax 091.7074796 <a href="http://www.protezionecivilesicilia.it">http://www.protezionecivilesicilia.it</a> - e-mail: <a href="mailto:soris@protezionecivilesicilia.it">soris@protezionecivilesicilia.it</a> - <a href="mailto:soris@pec.protezionecivilesicilia.it">soris@pec.protezionecivilesicilia.it</a>						
<b>AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE</b>						
N° 179 del 15.08.2024						
VALIDITÀ: dalla ora 0.00 del 16.08.2024 per le successive 24 ore						
Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - O.P.C.M. 3606/07 - Direttiva P.R.S. del 14.01.2008 per i Comuni, le Componenti e le Strutture Operative del Sistema Regionale della Protezione Civile Fase sperimentale sistema di allertamento di protezione civile						
<b>B - ONDATE DI CALORE</b>						
<b>VISTI</b>						
<input checked="" type="checkbox"/> I Bollettini provisionali per le Ondate di calore emessi dal Ministero della Salute si riportano i seguenti livelli di Rischio Ondate di Calore						
<b>CITTÀ</b>	<b>RISCHIO ONDATE DI CALORE</b>					
	Previs. del 16.08.2024		Previs. del 17.08.2024			
	T <sub>max</sub> percepita	Livello	T <sub>max</sub> percepita	Livello		
	CATANIA	38 °C	1	37 °C	1	
	MESSINA	38 °C	1	37 °C	1	
PALERMO	36 °C	3	36 °C	3		
LIVELLO 0	Condizioni meteorologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione.					
LIVELLO 1	Sono previste temperature elevate che non rappresentano un rischio rilevante per la salute della popolazione. Si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio.					
LIVELLO 2	Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio.					
LIVELLO 3	Ondata di calore (condizioni meteorologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi). Adottare interventi di prevenzione per la popolazione a rischio.					
<b>LIVELLI DI RISCHIO ONDATE DI CALORE</b>						
PREVISIONI DEL GIORNO: 16.08.2024						
<b>LEGENDA</b>						
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO S.05 MELONI			IL DIRIGENTE GENERALE COCINA			



**COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025**



**MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C**

<b>Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile</b> Servizio S.05 - Rischio Antropico e Ambientale Tel. 0931 463224 Fax 0931 64508 e-mail: <a href="mailto:s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it">s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it</a> Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - SORIS Tel. 800.40.40.40 - 091.7433111 – Fax 091.7074796 <a href="http://www.protezionecivilesicilia.it">http://www.protezionecivilesicilia.it</a> - e-mail: <a href="mailto:soris@protezionecivilesicilia.it">soris@protezionecivilesicilia.it</a> - <a href="mailto:soris@pec.protezionecivilesicilia.it">soris@pec.protezionecivilesicilia.it</a>	
<b>AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE</b>	
<b>N° 179 del 15.08.2024</b>	
VALIDITÀ: dalle ore <b>0.00</b> del <b>16.08.2024</b> per le successive <b>24</b> ore	
Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - O.P.C.M. 3606/07 - Direttiva P.R.S. del 14.01.2008 per i Comuni, le Componenti e le Strutture Operative del Sistema Regionale della Protezione Civile Fase sperimentale sistema di allertamento di protezione civile	
<b>ELENCO DEI DESTINATARI DELL'AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RISCHIO INCENDI E ONDATE DI CALORE</b>	
Sindaci	Prefetture UTC
Responsabili uffici comunali di PC	Corpo Nazionale Vigili del Fuoco tramite la Prefettura
Liberi consorzi, Città Metropolitane	Comando Regionale Arma dei Carabinieri tramite la Prefettura
Responsabili di PC Liberi Consorzi e Città Metropolitane	Compartimento Polizia Stradale Sicilia Orientale tramite la Prefettura
Dipartimento Regionale della Protezione Civile	Compartimento Polizia Stradale Sicilia Occidentale tramite la Prefettura
Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Servizio 1 Tutela delle risorse idriche	Comando Regionale Sicilia Guardia di Finanza tramite la Prefettura
Dipartimento Acqua e Rifiuti Servizio 5 Unità Operativa 3 SIAS	Direzione Marittima tramite la Prefettura
Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale	Capitaneria di Porto tramite la Prefettura
Dipartimento Regionale Tecnico Uffici del Genio Civile	SUES 118
Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti	CRI
Dipartimento Regionale Ambiente	ANAS
Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana Ispettorati Ripartimentali delle Foreste	RFI
ARPA Agenzia Regionale Protezione Ambiente	ENEL - Sicilia
Enti Parco (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi, Sicani, Pantelleria)	TERNA - Sicilia
Riserve Naturali	Enti Gestori Telefonia
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana Uffici Soprintendenza BB.CC.AA.	ENI Integrated Crisis Center - Roma
Dipartimento per la Pianificazione Strategica	SNAM Rete Gas Distretto Sicilia
Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico	SICILIAQUE SpA
Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive - IRSAP	Enti Gestori Servizio Idrico Integrato
Consorzio di Bonifica	Ordini professionali (Agronomi, Architetti, Geologi, Geometri, Ingegneri, Forestali, Guide Alpine e Vulcanologiche)
Ufficio Tecnico per le Digue Sezione di Palermo	Presidente della Regione Siciliana
Enti Gestori Digue	Dipartimento della Protezione Civile
	ASP - Sanità pubblica epidemiologica e medicina preventiva (Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani)



## MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

Il Dirigente Generale del DRPC Sicilia delegato, - emette l'Avviso di protezione civile - Rischio incendi e ondate di calore con dichiarazione dei livelli di allerta - fasi operative attivati per ogni provincia. L'Avviso esplicita per ciascuna provincia (Città Metropolitane o Liberi Consorzi) i livelli di pericolosità e riporta la relativa dichiarazione di attivazione - a livello regionale - dei livelli di allerta del Sistema di Protezione Civile. I livelli di allerta - che sono tre "Nessuno" (azzurro chiaro), "Preallerta" (arancio), "Attenzione" (rosso) - hanno l'obiettivo di avviare le azioni previste nei vari Piani di Emergenza.

In sintesi, le **fasi operative** possono essere dichiarate:

- ✓ su attivazione regionale, a seguito **bollettino** con previsione di **Pericolosità Media o Alta** e successivo di Avviso Regionale di protezione civile con dichiarazione di fasi di Preallerta, Attenzione;
- ✓ di iniziativa del Sindaco, in caso di evento locale. Valutata la criticità dell'evento, il Sindaco può attivare a livello locale (per il proprio territorio) la relativa fase operativa, fatta salva la fase già dichiarata dalla Regione.

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni ricevute dal DRPC – SORIS e/o dalla **valutazione dei Presidi Operativo e Territoriale o del Centro Operativo Comunale**. Nel caso in cui un **fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di ALLARME con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione**.

### 1.1.4 – Il sistema di allertamento comunale

L'Avviso viene inviato dal DRPC Sicilia - SORIS via sms sui telefoni cellulari del Sindaco e del Responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile e via e-mail. Dal momento in cui viene dichiarata la fase di "**PREALERTA**" o "**ATTENZIONE**" il Comune assicura i collegamenti telefonici e con tutti gli Enti e le Strutture Operative coinvolte nella gestione dell'eventuale emergenza. Sarà cura del **Sindaco** o del **Responsabile dell'UCPC** attivare, in caso di necessità (*ad es. all'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa*) il **Responsabile del Presidio Operativo Comunale** e/o allertare e/o attivare i **Referenti delle Funzioni di Supporto**. Per garantire le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, soprattutto molto elevato, potrà essere attivato il



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

**Presidio Territoriale.** Il **Presidio Territoriale** opererà in stretto raccordo e sotto il coordinamento del **Presidio Operativo** per le attività di sopralluogo e valutazione, provvedendo a comunicare in tempo reale le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) del **Corpo Forestale**, ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture fornisce immediata comunicazione alla **Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) / Centro Operativo Regionale (COR)** che provvede ad informare immediatamente il **Sindaco** del comune interessato, contattando il *presidio operativo comunale*, il **Prefetto** e la sala operativa regionale di protezione civile. Allo stesso modo laddove un distaccamento del Comando Provinciale dei Vigili del fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evadere una struttura esposta ad incendio dà immediata comunicazione al Sindaco. Quest'ultimo provvede ad attivare il proprio **centro operativo comunale preoccupandosi**, prioritariamente, di stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio e successivamente inviare una squadra comunale che garantisca un continuo scambio di informazioni con il centro comunale e fornisca le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona. Il **Sindaco**, raccolte le prime informazioni, e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la **Regione, la Prefettura - UTG e la Provincia** mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione. Le amministrazioni suddette, d'intesa valutano, sulla base delle informazioni in possesso, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale. Nel caso si verifichi la reale minaccia per la popolazione, il Sindaco dispone l'attivazione dell'allarme rivolto alla popolazione. L'avvio delle procedure di evacuazione sarà segnalato tramite sirene e altoparlanti montati su autovetture ovvero per via telefonica e/o tramite informazione porta a porta, nel caso in cui le persone da avvertire sono in numero limitato. Il **Responsabile della Funzione Assistenza alla Popolazione** potrà utilizzare a supporto di questa attività la **Polizia Municipale** e il **Volontariato**, in coordinamento con le altre **Forze dell'Ordine ed i Vigili del Fuoco**. Al fine di aiutare della popolazione ad affrontare in modo corretto il rischio, è fondamentale che il cittadino residente nelle zone a rischio, conosca preventivamente:

- ✓ le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio; le disposizioni del Piano di Emergenza;
- ✓ come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento;
- ✓ con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse le informazioni e l'allarme.



## MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

Al fine di migliorare la risposta del sistema di protezione civile comunale nel caso di incendi di interfaccia si dettagliano alcune utili Procedure declinate per ogni fase operativa.

### 1.1.5 – Fase operativa “NESSUNO”

L’Ufficio comunale di Protezione Civile (Presidio operativo) non intraprende alcuna particolare azione.

Ogni iniziativa è a totale discrezionalità da parte dell’Autorità Comunale.

Il sindaco (coadiuvato dalla Struttura comunale di Protezione Civile):

✓ **riceve:**

- avviso regionale di protezione civile;
- comunicazione di incendio in atto con possibile propagazione verso la fascia perimetrale da: (Presidio Territoriale), Ass. Volontariato o cittadini o COP o SOPVVF.

✓ **verifica** la funzionalità dei sistemi di comunicazione sia con le strutture comunali che con gli altri Enti;

✓ **preallerta** il referente del **Presidio Operativo** e individua i referenti del **Presidio territoriale** che garantiranno le attività di cognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio ai fini della valutazione della situazione;

✓ **stabilisce e mantiene** i contatti con:

- **COP, SOPVVF** (*descrive evento in corso e - secondo competenza – chiede intervento di squadre addette allo spegnimento oppure fornisce, su richiesta e a seconda della disponibilità, uomini, materiali e mezzi alle strutture operative*);

- **DRPC – Sicilia: SORIS e Servizio Sicilia Sud Orientale** (*descrive evento in corso e attivazioni del Sistema Comunale di protezione civile e chiede eventuale supporto del volontariato e/o invio di materiali e mezzi*);

- **Prefettura, Sindaci comuni vicini e Strutture Operative** presenti sul territorio.

✓ **attiva il Presidio Operativo**, se necessario in h 24/24, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura e un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all’intervento sul territorio:



## MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

- allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle successive fasi di “**PREALERTA**” e “**ATTENZIONE**” (*in particolare i componenti del COC*) verificandone la reperibilità e informandoli sull'avvenuta attivazione della fase di “**ATTENZIONE**” e dell'attivazione del **Presidio Operativo**;
  - **Attiva** e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del **Presidio Territoriale** per le attività di sopralluogo e valutazione;
  - **Valuta** se è il caso di preallertare o attivare il volontariato locale.
- ✓ **si accerta** della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.

### 1.1.6 – Fase operativa “**PREALERTA**”

Si attiva in Sicilia quando:

si è nel corso del periodo relativo alla campagna estiva AIB.

OPPURE QUANDO: oltre i limiti temporali originariamente fissati per la campagna estiva AIB nel caso in cui nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata MEDIA;

OPPURE QUANDO: è in corso un incendio sul territorio comunale. In caso di PREALERTA il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali, la Prefettura-UTG, la Provincia e la Regione.

Il sindaco (coadiuvato dalla Struttura comunale di Protezione Civile):

- ✓ **riceve**: comunicazione di incendio in atto prossimo alla fascia perimetrale che sicuramente interesserà zone di interfaccia da: presidio territoriale, ass. volontariato o cittadino o COP o SOPVVF;
- ✓ **stabilisce** e mantiene i contatti con:
  - COP, SOPVVF (descrive evento in corso e - secondo competenza – chiede intervento di squadre addette allo spegnimento oppure fornisce, su richiesta e a seconda della disponibilità, uomini, materiali e mezzi alle strutture operative);
  - DRPC – Sicilia: SORIS - Servizio Sicilia Sud Orientale (descrive evento in corso e attivazioni del Sistema Comunale di protezione civile e chiede eventuale supporto del volontariato e/o invio di materiali e mezzi);
  - Prefettura, Sindaci comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio.
- ✓ **attiva** il Presidio Operativo, se necessario in h 24/24, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura e un adeguato raccordo con la polizia



## MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio:

- allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nella successiva fase di “**ATTENZIONE**” (in particolare i componenti del COC) verificandone la reperibilità e informandoli sull'avvenuta attivazione della fase di “**PREALLERTA**” e dell'attivazione del Presidio Operativo;
  - attiva il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, avvisando il responsabile della/e squadra/e di tecnici per la cognizione e il sopralluogo delle aree esposte a rischio al fine di valutare l'evoluzione dell'evento
  - valuta se è il caso di preallertare o attivare il volontariato locale.
- ✓ **valuta** di attivare il Centro Operativo Comunale (COC) anche con una configurazione minima in raccordo informativo con gli enti: Prefettura e DRPC SICILIA-SORIS;
- ✓ **dispone**, se necessario, l'allontanamento della popolazione dai punti a rischio e tutti gli altri interventi necessari a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;
- ✓ **informa** i cittadini, e tutti coloro che si trovano a qualsiasi titolo nelle aree a rischio, sulle caratteristiche dell'evento atteso e sulle misure di precauzione ed auto protezione che si possono adottare.

### 1.1.7 – Fase operativa “**ATTENZIONE**”

Si attiva in Sicilia quando nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata ALTA;

OPPURE QUANDO: è in corso un incendio nel territorio comunale la cui intensità e direzione fanno temere la sua propagazione anche nella fascia perimetrale.

In caso di ATTENZIONE il Sindaco attiva il Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.

Il sindaco (coadiuvato dalla Struttura comunale di Protezione Civile):

- ✓ **riceve**: comunicazione di incendio in atto all'interno della fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia) da: Presidio territoriale, ass. volontariato o cittadino o COP o SOPVVF;
- ✓ **stabilisce** e mantiene i contatti con:
- COP, SOPVVF (descrive evento in corso e - secondo competenza – chiede intervento di squadre addette allo spegnimento oppure fornisce, su richiesta e a seconda della disponibilità, uomini, materiali e mezzi alle strutture operative);



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

- DRPC – Sicilia: SORIS e Servizio Sicilia Sud Orientale (descrive evento in corso e attivazioni del Sistema Comunale di protezione civile e chiede eventuale supporto del volontariato e/o invio di materiali e mezzi);
- Prefettura, Sindaci comuni vicini e Strutture Operative presenti sul territorio.
- ✓ **mantiene** l'operatività o attiva il Centro Operativo Comunale anche con una configurazione minima in raccordo informativo con gli enti; Prefettura e DRPC Sicilia -SORIS;
- ✓ **dispone**, per tramite del C.O.C., tutte le attività di soccorso ed assistenza alla popolazione necessarie per eliminare i rischi disponendo anche l'eventuale allontanamento della popolazione dai punti a rischio.
- ✓ **predisponde** gli interventi necessari di protezione civile a tutela della pubblica e privata incolumità. Per tali attività utilizza anche squadre di volontari;
- ✓ **informa** i cittadini, e tutti coloro che si trovano a qualsiasi titolo nelle aree a rischio, sulle caratteristiche dell'evento in corso e sulle misure di precauzione ed autoprotezione che si possono adottare ed eventualmente sulle modalità con cui avverrà l'evacuazione.

1.2 – Ruoli e responsabilità dei responsabili delle funzioni di supporto (F) durante emergenze

#### F1 - Funzione 1 - Tecnico-scientifica e pianificazione

- ✓ viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il Presidio Operativo Comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio già dalla fase iniziale;
- ✓ riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione, mantenendo con esse un collegamento costante, ne dà informazione alle altre funzioni e garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel piano di emergenza;
- ✓ si raccorda con Corpo Forestale e Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative che contrastano l'incendio al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio. Suggerisce al Sindaco l'attivazione della fase di “**ATTENZIONE**”, nel caso in cui lo scenario dovesse evolvere



#### MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

interessando le aree di interfaccia;

- ✓ organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la riconoscenza delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro;
- ✓ verifica l’effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici.

#### F2 - Funzione 2: Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici

- ✓ raccorda l’attività delle diverse componenti sanitari e locali;
- ✓ provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento. Verifica l’attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF) nelle strutture sanitarie a rischio;
- ✓ nel caso in cui lo scenario dovesse evolvere interessando le aree limitrofe le strutture ospedaliere e sanitarie, allerta le associazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasferimento degli ammalati presenti.
- ✓ verifica che nelle abitazioni a rischio siano presenti malati “gravi” e si organizza per assicurare l’assistenza sanitaria e l’eventuale assistenza all’evacuazione, preallertando le strutture sanitarie presenti sul territorio e le associazioni che detengono mezzi idonei al trasporto di persone non autosufficienti per l’eventuale trasferimento della popolazione che necessita di trasporto assistito.

#### F3 - Funzione 3: Volontariato

- ✓ verifica le risorse realmente disponibili, in termini di mezzi, uomini e professionalità specifiche e ne monitora la dislocazione;
- ✓ raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato;
- ✓ mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione.

#### F4 - Funzione 4: Materiali e mezzi

- ✓ verifica le risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, agli enti locali, ed alle altre amministrazioni presenti sul territorio;
- ✓ provvede all’acquisto o il nolo di materiali, mezzi e attrezzature utili al superamento dell’emergenza secondo le esigenze del COC, anche da ditte ed aziende private;
- ✓ distribuisce le risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, e nel caso non ci siano risorse a sufficienza reintegra le forniture.



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

**F5 - Funzione 5: Servizi essenziali e censimento danni (in questo caso non viene attivata la funzione di censimento dei danni)**

- ✓ individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio relativamente ai servizi essenziali (cabine elettriche, depuratori, tubazioni della rete del metano...) che possono essere coinvolti nell'evento in corso;
- ✓ mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari assicurandosi che, ognuno per la propria competenza, prenda ogni utile accorgimento per salvaguardare le strutture;
- ✓ invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, aggiornando costantemente la situazione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio e nel caso di interruzioni ne cura il ripristino nei tempi più rapidi possibili;
- ✓ assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

**F6 - Funzione 6: Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione**

- ✓ raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi;
- ✓ verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario. Individuando se necessari percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni;
- ✓ predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- ✓ predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati;
- ✓ predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i "cancelli" individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico;
- ✓ predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.
- ✓ aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti sensibili (portatori di handicap, malati, allettati,



**COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025**



**MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C**

etc.);

- ✓ si assicura che la popolazione residente nelle aree a rischio sia messa a conoscenza (anche con l'aiuto delle associazioni di volontariato) dell'evoluzione dello scenario, delle norme di comportamento da adottare in caso di evento, delle modalità per la diramazione dei messaggi di allarme e delle modalità con cui si procede all'evacuazione;
- ✓ raccorda le attività con le funzioni volontariato e strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione;
- ✓ verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.

**F7 - Funzione 7: Telecomunicazioni**

- ✓ raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire le comunicazioni in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento. E in caso di interruzione del servizio ne sollecita il ripristino nei tempi più rapidi possibili;
- ✓ si avvale della rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato e soprattutto il mantenimento delle comunicazioni con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate sul territorio.



## 2. RISCHIO ONDATE DI CALORE ANOMALE

La definizione “**ondata di calore**” è ormai di uso comune per indicare un periodo prolungato di condizioni climatiche caratterizzate da temperature elevate, spesso accompagnate da alti tassi di umidità relativa. Questa situazione può rappresentare un rischio per la salute, in particolare per alcune categorie della popolazione più vulnerabili, a causa di specifiche condizioni sociali e sanitarie. L’Organizzazione Mondiale della Meteorologia (WMO) non ha fornito una definizione universale di ondata di calore; in molti paesi, la definizione si basa sul superamento di soglie di temperatura, determinate analizzando la serie storica dei valori più alti registrati in un determinato territorio.

Un'ondata di calore, quindi, viene definita in relazione alle condizioni climatiche di una specifica area, rendendo difficile stabilire una temperatura soglia di rischio valida per tutte le latitudini. Oltre alla temperatura, un altro fattore importante è l'umidità relativa, che può accentuare il disagio termico. Inoltre, la durata dell'evento è fondamentale: è stato infatti dimostrato che periodi prolungati di condizioni meteorologiche estreme hanno un impatto maggiore sulla salute rispetto a brevi periodi con le stesse condizioni. In molti paesi, la definizione di ondata di calore si basa su una combinazione di temperatura e durata dell'evento, stabilendo soglie di rischio che guidano la risposta sanitaria.

Le tragedie legate alle ondate di calore, in particolare quella del 2003, sono servite come monito per l'elaborazione di piani di prevenzione e risposte adeguate per proteggere la popolazione dai danni provocati da ondate di calore anomale. In Italia, dopo i drammatici eventi di quell'estate, è stato adottato un sistema innovativo proveniente dagli Stati Uniti, denominato **Heat Health Watch Warning System (HHWWS)**. Questo sistema, utilizzato per monitorare e prevedere gli eventi di calore, si basa sull'analisi di dati meteorologici, urbanistici e socioeconomici per prevedere l'intensità del caldo nelle città, consentendo di attivare misure preventive nei due o tre giorni precedenti l'evento. Nel 2003, il sistema HHWWS è stato sperimentato in quattro città italiane (Roma, Milano, Torino e Bologna) e successivamente, dal 2009, è stato esteso a 27 città, tra cui Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Brescia, Cagliari, Campobasso, **Catania**, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Genova, Latina, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Pescara, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Torino, Trieste, Venezia, Verona e Viterbo. Il **Piano di prevenzione e assistenza** attualmente in vigore è stato redatto seguendo le **Linee guida per i piani di sorveglianza e risposta agli effetti sulla salute**.



## MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

delle **ondate di calore anomalo**, sviluppate dal Ministero della Salute, Direzione Generale Prevenzione Sanitaria, e dal Centro Nazionale Prevenzione e Controllo Malattie. Questo piano fornisce le indicazioni per monitorare, prevedere e affrontare le ondate di calore, mirando a ridurre l'impatto sulla salute pubblica e a garantire la protezione delle persone più vulnerabili.

### **Pianificazione e gli scenari**

Gli eventi di riferimento adottati in sede di pianificazione, sono stati:

- ✓ **Luglio 1962**, ondata di caldo che ha interessato soprattutto l'Italia centro-meridionale e la Sicilia, con i picchi massimi che sono stati registrati nei primi giorni della seconda decade del mese di luglio del 1962 sulla Sicilia e nel corso della terza decade del mese sull'Italia centro-meridionale. Mercoledì 11 la stazione meteorologica di Pantelleria con 42,9 °C faceva registrare il proprio record di temperatura massima assoluta. Giovedì 12 la stazione meteorologica di Catania Sigonella con 46,7 °C e la stazione meteorologica di Catania Fontanarossa con 46,0 °C stabilivano i propri record di temperatura massima assoluta, mentre la stazione meteorologica di Enna con 37,0 °C, faceva registrare il proprio record di temperatura massima mensile di luglio. Infine, nel corso della terza decade del mese, giovedì 26 luglio la stazione meteorologica di Arezzo Molin Bianco con 40,5 °C faceva registrare il proprio record di temperatura massima assoluta, mentre la stazione meteorologica del Semaforo dell'isola di Capri con 37,2 °C faceva registrare il proprio record di temperatura massima mensile di luglio; successivamente, il giorno 28 anche la stazione meteorologica di Trevico con 33,8 °C stabiliva il proprio record di temperatura massima mensile di luglio.
- ✓ **Luglio 1998** (temperatura 44° ore 12; umidità relativa 90%; vento arco 24 h 39 nodi = 72 Km/h direzione W-NW), numerosi incendi in aree incolte divampati contemporaneamente in più parti della città mentre uomini e mezzi del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e dell'Ispettorato Forestale erano già impegnati nel territorio provinciale in diverse zone boschive (oltre che nei pressi di alcuni insediamenti abitativi siti nell'Oasi del Simeto). Tale accadimento ha comportato l'evacuazione di 30 famiglie dalle proprie abitazioni e il danneggiamento di alcuni edifici a causa del divampare di alte fiamme.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

- ✓ **Estate 2003** (temperatura max registrata in città 40°), caratterizzata da temperature elevate e persistenti, condizioni climatiche particolarmente severe a causa delle alte temperature percepite dalla popolazione che ha indotto il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ad emanare specifiche circolari, le quali hanno riguardato, oltre al fenomeno degli incendi boschivi, anche la crisi energetica in atto in quel momento che limitava l'uso di climatizzatori. La Prefettura di Catania ha, in quell'occasione, invitato le Aziende e Strutture Sanitarie locali nonché i Presidenti delle Province Regionali ed i Sindaci dei comuni interessati, a preallertare le strutture di protezione civile e le associazioni di volontariato, al fine di predisporre ed attivare piani speditivi di assistenza alla popolazione maggiormente esposta alle ondate di calore, con particolare riferimento agli anziani. Nel 2003, subito dopo Ferragosto, in seguito alle eccezionali condizioni climatiche e all'allarme sociale provocato dalle notizie provenienti da nazioni vicini all'Italia, prima la Francia, il Ministro italiano della Salute, dispose un'indagine epidemiologica sulla mortalità estiva; l'indagine, basata sul confronto della mortalità nei mesi di luglio e agosto fra il 2002 ed il 2003, ha stimato un eccesso di mortalità negli anziani con più di 75 anni di quasi 8000 persone.
- ✓ **Estate 2021**, caratterizzata da temperature elevate, ondate di calore, vasti incendi, allagamenti e tempeste improvvise. Classificata come la più calda di sempre in Europa, le temperature estive sono state di circa un grado centigrado al di sopra della media degli ultimi tre decenni. Nei Paesi europei che affacciano sul Mar Mediterraneo, il termometro ne ha spesso segnato di estreme, tra cui il record continentale di 48.8°, registrato a Siracusa (SR), in Sicilia, in una torrida giornata d'agosto. Le ondate di calore hanno favorito gli incendi, in una delle stagioni più colpite dai roghi degli ultimi 30 anni, con più di 800mila ettari vegetazione bruciati. Anche il mare si è riscaldato come mai prima d'ora nelle zone del Mediterraneo orientale e del Mar Baltico, con i dati più alti dall'inizio delle registrazioni satellitari negli anni '90.

Per comprendere meglio l'impatto del caldo sulla popolazione, in relazione alla temperatura e all'umidità relativa, sono stati sviluppati diversi indici di disagio termico. Tra questi, uno dei più utilizzati è l'indice di Thom, che misura il grado di disagio percepito dal corpo umano. Questo indice, considerato uno dei più accurati per stimare la temperatura effettiva, combina



## MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

in un unico valore l'effetto della temperatura, dell'umidità e del movimento dell'aria, fornendo una stima più realistica della sensazione di caldo o freddo.

Si riportano a seguire gli indici che generalmente vengono utilizzati nella letteratura di settore per definire le situazioni più o meno sopportabili dalla popolazione in funzione delle temperature esterne raggiunte.

### 2.1 - Indice di THOM del grado di disagio

L'indice di Thom (o indice di disagio) fu introdotto nel 1959 e a tutt'oggi è considerato tra i migliori strumenti per definire lo stato di disagio fisico in condizioni di caldo in assenza di vento. La sua scala è arbitraria (ovvero non restituisce una valore identificabile con una misura di un parametro fisico atmosferico come l'*'Heat Index ed il Wind Chill'*) e in buona sostanza è una linearizzazione della tabella di *Scharlau*.

Il valore di quest'indice si calcola attraverso la formula:

$$DI = 0,8*T + 0,08*U - 3,2$$

dove T è la temperatura in °C e U l'umidità percentuale (se 40% => U = 40) di un dato istante di misura. Quando l'indice acquisisce valore 28 o superiore, il degrado fisico diviene importante per tutti e pericoloso per le persone più deboli. L'espressione di cui sopra ha un range di validità determinato dalla temperatura, che deve essere compresa tra 21 e 47 °C. Al di fuori di questi valori l'indice perde di significato.

Categorie dell'Indice di Thom	
valore Indice	Descrizione
DI < 21	Benessere
21 ≤ DI < 24	Meno del 50% della popolazione prova un leggero disagio
24 ≤ DI < 27	Oltre il 50% della popolazione prova un crescente disagio
27 ≤ DI < 29	La maggioranza della popolazione prova disagio e un significativo deterioramento delle condizioni psicofisiche
29 ≤ DI < 32	Tutti provano forte disagio



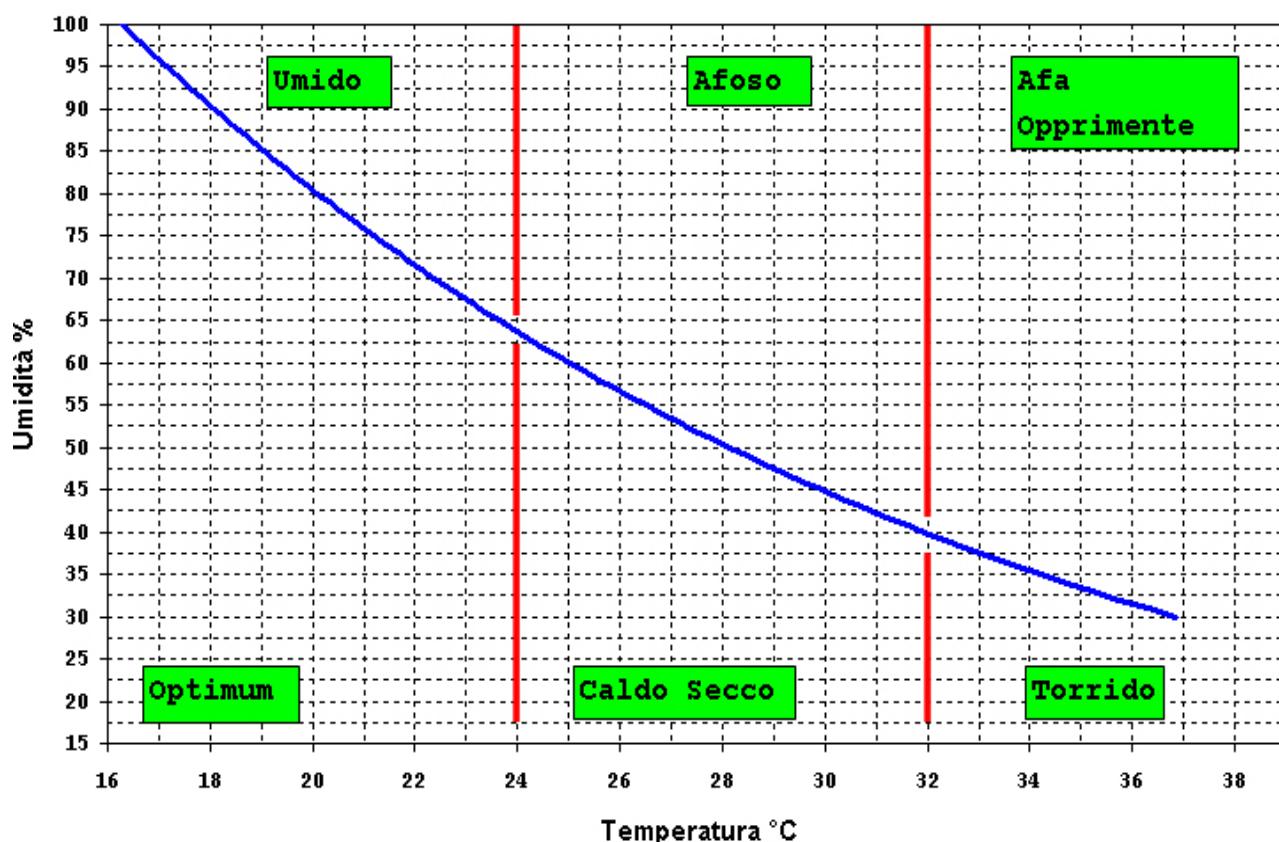
MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

## 2.2 - Altri indici di stima – l'indice di Scharlau

Negli anni '50, K. Scharlau ha sperimentalmente definito le temperature limite, in relazione all'umidità atmosferica, oltre le quali, in assenza di vento, iniziano a manifestarsi sensazioni di disagio fisiologico legate alle condizioni di caldo afoso. Durante le calde giornate estive, il corpo umano cerca di mantenere la temperatura interna entro i limiti fisiologici, attraverso il processo di traspirazione.

L'evaporazione del sudore, che consiste principalmente in acqua, sottrae calore dalla pelle, contribuendo al raffreddamento del corpo (è importante ricordare che l'evaporazione è un processo endotermico che assorbe calore).

L'umidità relativa dell'aria può influenzare questo processo, riducendo la capacità di evaporazione. Quando l'umidità è alta, il corpo ha difficoltà a liberarsi del calore in eccesso, e la sensazione di calore è simile a quella provocata da temperature più alte, proprio perché il meccanismo di raffreddamento tramite sudorazione viene ostacolato. La curva di Scharlau, che descrive questa relazione, è valida per umidità relativa superiori al 30% e si applica a un intervallo di temperature comprese tra 17°C e 39°C.





MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

### 2.3 - Altri indici di stima – l'indice di calore

**L'Indice di Calore** (noto anche come **Heat Index** o **temperatura apparente**) è un parametro espresso in °C che permette di stimare il disagio fisiologico provocato dall'esposizione a condizioni meteorologiche caratterizzate da alte temperature, in assenza di vento, e combinato con il tasso di umidità presente nell'aria. Questo indice fu sviluppato nel 1979 da R.G. Steadman attraverso un'analisi di regressioni multiple, per descrivere gli effetti del "caldo afoso", ovvero l'interazione tra temperatura e umidità relativa sull'organismo umano a livello del mare. L'Indice di Calore è ampiamente utilizzato negli USA dal **National Weather Service** della **NOAA** (National Oceanic and Atmospheric Administration) per monitorare il disagio termico durante l'estate, un periodo in cui il caldo e la radiazione solare rappresentano una preoccupazione significativa per la salute pubblica. Quando l'Indice di Calore supera i 41°C – 43°C per almeno due giorni consecutivi, il Servizio Meteorologico Nazionale degli Stati Uniti attiva una procedura di allerta per la popolazione, al fine di prevenire i rischi legati alle alte temperature. Grazie alla ricerca, in seguito alle ultime scoperte, il National Weather Service ha classificato l'Indice di Calore in quattro categorie (vedi in tabella 1), riportando anche i possibili disturbi cui possono andare soggetti soprattutto le persone più deboli, come i malati, gli anziani e i bambini. Per temperature inferiori a 25 °C, con umidità poco elevata (sotto il 30%) si può ritenere approssimativamente che l'indice di calore coincida con la temperatura reale, senza significativi effetti dovuti all'umidità.

Categorie Heat Index		
Categoria	Indice (°C)	Possibili disturbi
Cautela	da 27 a 32	Possibile stanchezza in seguito a prolungata esposizione al sole e/o attività fisica
Estrema cautela	da 33 a 40	Possibile colpo di sole, crampi da calore con prolungata esposizione e/o attività fisica



**MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C**

Pericolo	da 41 a 54	Probabile colpo di sole, crampi da calore o spossatezza da calore, possibile colpo di calore con prolungata esposizione al sole e/o attività fisica
Elevato pericolo	oltre i 54	Elevata probabilità di colpo di calore o colpo di sole in seguito a continua esposizione

#### 2.4 – Il sistema di allertamento nazionale

La sequenza informativa a livello nazionale è strutturata per la previsione e l'elaborazione dei dati meteorologici al fine di produrre un bollettino con livelli di allarme graduati. Il processo inizia dal Centro di Competenza Nazionale, che riceve previsioni meteo a 72 ore fornite quotidianamente dall'Aeronautica Militare. Successivamente, i dati meteorologici vengono elaborati, considerando parametri come temperatura, punto di rugiada (dew point), direzione e velocità del vento e copertura nuvolosa. Questi dati alimentano due modelli: il modello di temperatura massima apparente, che stima la percezione del calore, e il modello delle masse d'aria, che prevede la presenza di condizioni oppressive e il possibile aumento di eventi sanitari legati al clima. L'output finale di questo processo è un bollettino che include un livello di allarme graduato, utile per la gestione del rischio e l'attuazione di eventuali misure di prevenzione.

#### 2.5 – Il bollettino previsionale

Si riporta nel seguito un esempio di bollettino previsionale emesso per la città di Catania rilasciato dal Ministero della Salute, con il supporto tecnico-scientifico del Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio, per prevenire rischi per la salute e promuovere interventi in favore delle persone più vulnerabili e il Dipartimento della protezione Civile. Il servizio è attivo ogni anno dal mese di maggio fino al mese di settembre e i bollettini vengono aggiornati **dal lunedì al venerdì, alle ore 11**, con previsioni **a 24, 48 e 72 ore**. Il sito di consultazione è raggiungibile al seguente indirizzo web: <https://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp>

Nel bollettino vengono riportati **4 differenti livelli di rischio per la salute umana**, sottoelencati, unitamente ai consigli generali e utili associati ad ogni situazione. Si illustrano



## MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

brevemente anche le procedure operative di Protezione civile secondo le fasi di attivazione.

- ✓ Il **livello 0 (fase di PREVENZIONE)** rappresenta condizioni meteorologiche che non comportano un rischio per la salute della popolazione. In generale, comunque, l'ufficio della P.O. della protezione civile provvede a consultare, stampare e archiviare giornalmente il bollettino climatico contenuto nel sito del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e a trasmetterne copia al Dirigente del Servizio ed al Tecnico di Reperibilità.

### Consigli generali

- consulta ogni giorno il Bollettino della tua città;
- migliora il microclima dell'ambiente domestico e di lavoro attraverso schermature e isolamento termico;
- in caso di utilizzo di condizionatori d'aria fai attenzione alla loro manutenzione e al loro corretto uso;
- segui un'alimentazione leggera, preferendo la pasta e il pesce alla carne ed evitando i cibi elaborati e piccanti; consuma molta verdura e frutta fresca;
- fai attenzione alla corretta conservazione degli alimenti deperibili (es. latticini, carne) in quanto elevate temperature possono favorire la proliferazione di germi patogeni causa di malattie gastroenteriche.

- ✓ Il **livello 1 (fase di ATTENZIONE)** di preallerta indica condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore. Questo livello non richiede azioni immediate, ma indica che nei giorni successivi è probabile che possano verificarsi condizioni a rischio per la salute. Il bollettino climatico viene comunicato dal tecnico in reperibilità al referente della Funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria), al referente della Funzione 3 (Volontariato), al referente della Funzione 6 (Assistenza alla Popolazione).

È una la fase preparatoria, precedente all'eventuale arrivo dell'ondata di calore, una fase durante la quale vanno identificati alcuni indirizzi strategici di azione:

- **interventi** a favore delle abitazioni e dei luoghi di vita, inclusa l'individuazione e la preparazione di ambienti per ospitare in caso di emergenza le persone a rischio;



## MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

- **identificazione** delle persone a rischio (anagrafe della fragilità), attivando la loro informazione riguardante i rischi a cui sono soggetti e i rimedi raccomandati;
- **logistica** (approvvigionamento di acqua e medicinali, il trasferimento in luoghi condizionati, la gestione delle persone, le attività *consueling*, di formazione, etc.).

### Consigli generali

- consulta ogni giorno il Bollettino della tua città ed informati sui servizi di assistenza messi a disposizione nel territorio;
  - programma i viaggi informandoti sulle previsioni del rischio ondate di calore nel luogo di destinazione;
  - pianifica le scorte di acqua, cibo e medicinali;
  - identifica la stanza più fresca della casa dove trascorri le ore più calde della giornata;
  - prenditi cura di parenti o vicini di casa anziani che vivono soli e segnala ai servizi sociosanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento.
- ✓ Il **livello 2 (fase di PREALLARME/ALLARME)** indica condizioni meteorologiche che possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare nei sottogruppi di popolazione più suscettibili. Il bollettino climatico viene diramato dal tecnico in reperibilità al referente della Funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria), al referente della Funzione 3 (Volontariato), al referente della Funzione 6 (Assistenza alla Popolazione) nonché via e-mail all’Ufficio Stampa Comunale.

### In tale caso sarà necessario:

- **riprendere** i principi di protezione contro il caldo (interventi sull’abitazione, adottare misure di protezione individuale, consigli igienici in generale);
- **organizzare** la sorveglianza tempestiva e continua delle persone a rischio (i registrati nell’anagrafe delle fragilità) e degli eventuali effetti sulla salute (mortalità – morbosità – pronto soccorso, etc.);
- **verificare** che i soggetti a rischio abbiano una conoscenza aggiornata del problema; che siano in grado di applicare le misure di autoprotezione per il caldo evitando in tal modo eventuali rischi per la salute;



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



**MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C**

- **invitare** i soggetti ad alto rischio a contattare il proprio medico, per verificare il loro stato di salute e adottando terapie adeguate, ma anche per facilitare “la presa in carico” del medico di base;
- **contattare** analogamente i medici che hanno in carico le persone a rischio, ricordando i pericoli in corso;
- **predisporre** l’eventuale trasferimento di persone a rischio in adeguati locali condizionati.

**Consigli generali**

- consulta ogni giorno il Bollettino della tua città;
- evita di esporti al caldo e al sole diretto nelle ore più calde della giornata (tra le 11.00 e le 18.00): temperatura e umidità elevate possono provocare sintomi associati al caldo e ustioni;
- evita le zone particolarmente trafficate, in particolare per i bambini molti piccoli, gli anziani, le persone con asma e altre malattie respiratorie, le persone non autosufficienti o convalescenti. Recati in luoghi pubblici come parchi e giardini nelle ore più fresche della giornata;
- esci nelle ore più fresche;
- trascorri le ore più calde della giornata nella stanza più fresca della casa, bagnandoti spesso con acqua fresca;
- assicura un adeguato ricambio di aria: la ventilazione naturale determina un miglior ricambio dell’aria rispetto alla ventilazione meccanica;
- utilizza correttamente il condizionatore. Se hai solo un ventilatore utilizzalo seguendo alcuni accorgimenti;
- Indossa indumenti chiari, leggeri in fibre naturali (es. cotone, lino), riparati la testa con un cappello leggero di colore chiaro e usa occhiali da sole;
- proteggi la pelle dalle scottature con creme solari ad alto fattore protettivo;
- bevi liquidi, moderando l’assunzione di bevande gassate o zuccherate, tè e caffè. Evita, inoltre, bevande troppo fredde e bevande alcoliche;
- segui un’alimentazione leggera, preferisci la pasta e il pesce alla carne, evitando i cibi elaborati e piccanti; consuma molta verdura e frutta fresca. Fai attenzione alla corretta conservazione degli alimenti deperibili (es. latticini, carne,) in quanto elevate temperature possono favorire la



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

proliferazione di germi patogeni causa di patologie gastroenteriche;

- se assumi farmaci, non sospendere autonomamente terapie in corso ma consulta il tuo medico curante per eventuali adeguamenti della terapia farmacologica;
- fai attenzione alla corretta conservazione dei farmaci, tienili lontano da fonti di calore e da irradiazione solare diretta e riponi in frigorifero quelli che prevedono una temperatura di conservazione non superiore ai 25-30°C;
- se l'auto non è climatizzata evita di metterti in viaggio nelle ore più calde della giornata (ore 11.00-18.00). Non dimenticare di portare con te sufficienti scorte di acqua in caso di code o file impreviste;
- non lasciare persone non autosufficienti, bambini e anziani, anche se per poco tempo, nella macchina parcheggiata al sole;
- assicurati che le persone malate e/o costrette a letto, non siano troppo coperte;
- offri assistenza a persone a maggiore rischio (ad esempio anziani che vivono da soli) e segnala ai servizi sociosanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento. Nelle persone anziane un campanello di allarme è la riduzione di alcune attività quotidiane (spostarsi in casa, vestirsi, mangiare, andare regolarmente in bagno, lavarsi) che può indicare un peggioramento dello stato di salute;
- in presenza di sintomi dei disturbi legati al caldo contatta un medico (vai alla sezione I rischi per la salute).

✓ Il **livello 3 (fase di ALLARME/EMERGENZA)** indica condizioni di emergenza (onda di calore) con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche. Tanto più prolungata è l'onda di calore, tanto maggiori sono gli effetti negativi attesi sulla salute.

**Il Dirigente della P.O. Protezione Civile** attiva il personale di reperibilità per la gestione dell'evento e valuta la situazione al bisogno contatta il Sindaco o suo Delegato per disporre l'eventuale attivazione del C.O.C. per l'adozione dei provvedimenti necessari per la salvaguardia della popolazione a rischio. Il bollettino



**MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C**

climatico viene comunicato dal tecnico in reperibilità al referente della Funzione 2 (Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria), al referente della Funzione 3 (Volontariato), al referente della Funzione 4 (Materiali e mezzi), al referente della Funzione 6 (Assistenza alla Popolazione) e al referente della Funzione 7 (Telecomunicazioni) nonché via mail all’Ufficio Stampa Comunale.

**Consigli generali**

- consulta ogni giorno il Bollettino della tua città;
- evita di esporti al caldo e al sole diretto nelle ore più calde della giornata (tra le 11.00 e le 18.00): temperatura e umidità elevate possono provocare sintomi associati al caldo e ustioni;
- evita l’attività fisica intensa all’aria aperta durante gli orari più caldi della giornata;
- trascorri le ore più calde della giornata nella stanza più fresca della casa, bagnandoti spesso con acqua fresca;
- utilizza correttamente il condizionatore. Se hai solo il ventilatore utilizzalo seguendo alcuni accorgimenti;
- trascorri alcune ore in un luogo pubblico climatizzato, in particolare nelle ore più calde della giornata;
- assicura un adeguato ricambio di aria: la ventilazione naturale determina un miglior ricambio dell’aria rispetto alla ventilazione meccanica;
- indossa indumenti chiari, leggeri, in fibre naturali (es. cotone, lino), riparati la testa con un cappello leggero di colore chiaro e usa occhiali da sole;
- proteggi la pelle dalle scottature con creme solari ad alto fattore protettivo;
- bevi liquidi, moderando l’assunzione di bevande gassate o zuccherate, tè e caffè. Evita, inoltre, bevande troppo fredde e bevande alcoliche;
- segui un’alimentazione leggera, preferendo la pasta e il pesce alla carne ed evitando cibi elaborati e piccanti; consuma molta verdura e frutta fresca. Fai attenzione alla corretta conservazione degli alimenti deperibili (es. latticini, carne), in quanto elevate temperature possono favorire la proliferazione di germi patogeni causa di disturbi gastroenterici;
- se assumi farmaci, non sospendere autonomamente terapie in corso, ma consulta il tuo medico curante per eventuali adeguamenti della terapia



**COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025**



**MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C**

farmacologica;

- fai attenzione alla corretta conservazione dei farmaci, tienili lontano da fonti di calore e da irradiazione solare diretta e riponi in frigo quelli che prevedono una temperatura di conservazione non superiore ai 25-30°C;
- se l'auto non è climatizzata evita di metterti in viaggio nelle ore più calde della giornata (ore 11-18). Non dimenticare di portare con te sufficienti scorte di acqua in caso di code o file impreviste;
- non lasciare persone non autosufficienti, bambini e anziani, anche se per poco tempo, nella macchina parcheggiata al sole;
- assicurati che le persone malate o costrette a letto non siano troppo coperte;
- offri assistenza a persone a maggiore rischio (ad esempio anziani che vivono da soli) e segnala ai servizi sociosanitari eventuali situazioni che necessitano di un intervento. Nelle persone anziane un campanello di allarme è la riduzione di alcune attività quotidiane (spostarsi in casa, vestirsi, mangiare, andare regolarmente in bagno, lavarsi) che può indicare un peggioramento dello stato di salute;
- in presenza di sintomi dei disturbi legati al caldo contatta un medico.



COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
AGGIORNAMENTO 2025



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

Sistema di allarme per la prevenzione degli effetti  
delle ondate di calore sulla salute

CATANIA

Previsione per il giorno:			
	19/09/2024	20/09/2024	21/09/2024
	LIVELLO 0	LIVELLO 0	LIVELLO 0
<b>Temperatura ore 8:00</b>	19	19	18
<b>Temperatura ore 14:00</b>	27	25	25
<b>Temperatura massima percepita *</b>	28	26	26

**Livello 0**

Condizioni meteorologiche non a rischio per la salute della popolazione

**Livello 1**

Condizioni meteorologiche che possono precedere un livello 2.  
**Pre-Allerta dei servizi sanitari e sociali.**

**Livello 2**

Temperature elevate e condizioni meteorologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione, in particolare nei sottogruppi di popolazione suscettibili#  
**Allerta dei servizi sanitari e sociali.**

**Livello 3**

**Ondata di calore.** Condizioni ad elevato rischio che persistono per 3 o più giorni consecutivi.  
**Allerta dei servizi sanitari e sociali.**

\* Indicatore di disagio bioclimatico che tiene conto della temperatura dell'aria e dell'umidità relativa.

Per approfondimenti: <http://www.salute.gov.it/calido/>

A cura del  
Centro di Competenza Nazionale





MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

## 2.6 – I rischi per la salute

Le ondate di calore si verificano quando le temperature raggiungono livelli molto elevati per diversi giorni consecutivi, spesso accompagnate da alti tassi di umidità, radiazione solare intensa e scarsa ventilazione. Queste condizioni climatiche pongono un serio rischio per la salute umana. Il calore può danneggiare la salute quando interferisce con il meccanismo di termoregolazione del corpo. Normalmente, il corpo si raffredda tramite la sudorazione, ma in condizioni di caldo estremo, come con elevata umidità, la sudorazione non evapora abbastanza velocemente, impedendo il raffreddamento corporeo e portando a un aumento della temperatura corporea. Ciò può causare danni agli organi vitali e anche al cervello. Un'esposizione prolungata al calore può generare disturbi leggeri come crampi, svenimenti e gonfiori, o problemi più gravi come colpo di calore, congestione e disidratazione. Le persone con patologie croniche preesistenti sono particolarmente vulnerabili e possono vedere il loro stato di salute peggiorare in condizioni di caldo intenso.

Nel seguito alcuni **fenomeni più o meno diffusi tra la popolazione a seguito delle ondate di calore** che colpiscono in estate il territorio comunale di Tremestieri Etneo e dell'intera Provincia di Catania.

**Insolazione** si verifica quando la capacità di termoregolazione del corpo non è sufficiente, in particolare durante un'esposizione prolungata al sole, quando il calore è intenso e non c'è vento. Questo può causare eritemi, ustioni o, nei casi più gravi, sintomi di colpo di calore.

**I crampi** sono causati dalla perdita di sodio attraverso la sudorazione, che altera l'equilibrio dei liquidi e dei sali nel corpo. Possono colpire in particolare le persone anziane che non bevono abbastanza liquidi o quelle che svolgono attività fisica senza reintegrare i liquidi persi.

**L'edema** è il risultato della ritenzione di liquidi nei piedi e nelle gambe, dovuta a una dilatazione dei vasi sanguigni. Per alleviarlo, è utile sollevare le gambe e fare movimenti leggeri per favorire il ritorno del sangue, oltre a fare docce fredde sugli arti inferiori.

**La congestione** si verifica quando il corpo è surriscaldato e si bevono liquidi troppo freddi, soprattutto dopo i pasti. Questo può portare a un afflusso eccessivo di sangue nell'addome, rallentando o impedendo la digestione, con sintomi di sudorazione e dolore toracico.

**La disidratazione** avviene quando il corpo perde più liquidi di quanto ne introduca. Le principali cause includono il calore che stimola la sudorazione, malattie come febbre, vomito e diarrea, oppure l'uso di farmaci che favoriscono la diuresi. I sintomi sono sete intensa, debolezza, vertigini, crampi e abbassamento della pressione arteriosa.



## MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

**Gli effetti sulla pressione arteriosa** riguardano principalmente le persone con ipertensione o malattie cardiache, che possono manifestare episodi di ipotensione, soprattutto quando passano dalla posizione sdraiata a quella eretta. Per evitarlo, è consigliabile alzarsi lentamente, fermandosi prima di mettersi in piedi.

**Lo stress da calore** è un collasso dei vasi sanguigni periferici, che impedisce un apporto sufficiente di sangue al cervello. Si manifesta spesso durante attività fisica in ambienti caldi e umidi, soprattutto nei soggetti non acclimatati. I sintomi includono sudorazione abbondante, disorientamento, debolezza, nausea, vomito, mal di testa, tachicardia e abbassamento della pressione. Se non trattato, può evolvere in un colpo di calore.

**Il colpo di calore** si verifica quando il corpo non riesce più a regolare la temperatura interna. I primi sintomi includono malessere generale, mal di testa, nausea, vertigini, e confusione mentale. La temperatura corporea può salire rapidamente a livelli pericolosi, causando danni agli organi e, se non trattato tempestivamente, anche la morte.

**L'aggravamento delle malattie preesistenti** è un altro rischio associato al caldo intenso. Le persone con malattie croniche, come patologie cardiovascolari, malattie respiratorie, disturbi psichici e diabete, sono maggiormente esposte a un rischio di mortalità durante le ondate di calore. Malattie che compromettono la termoregolazione, come la sclerodermia e la fibrosi cistica, aumentano il rischio in condizioni di caldo estremo.

In generale, ogni condizione che limita la capacità di una persona di prendersi cura di sé e di adattarsi al caldo (ad esempio, malattie che costringono a letto) aumenta il rischio durante i periodi di alte temperature. La risposta fisiologica della popolazione alle ondate di calore è spesso lenta, con un picco di mortalità che si verifica dopo 1-3 giorni dall'inizio di un'ondata di calore. Le ondate più gravi sono quelle prolungate e quelle che si verificano all'inizio dell'estate, quando il corpo non ha avuto il tempo di adattarsi.

### 2.7 –Procedure per le funzioni operative (F) della sala operativa per le fasi di attivazione

#### **PREVENZIONE (livello 0) identificativo: colore Verde**

Attraverso l'attività informativa che il Comune, in collaborazione con l'ASP appronta e trasmette informazioni rivolte ai soggetti interessati circa i comportamenti da tenere per fronteggiare il rischio. Ulteriore strumento a favore della prevenzione del danno provocato da una possibile ondata di calore è l'attività di monitoraggio delle persone a rischio.



## MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

Il Comune nel definire il proprio piano di Protezione Civile per far fronte all'emergenza calore:

- ✓ provvede all'approvvigionamento di acqua minerale;
- ✓ identifica luoghi appositi (*Centri di Accoglienza provvisti di impianti d'aria condizionata*) per l'assistenza agli anziani e di coloro che ne facciano esplicita richiesta.

### **FASE di ATTENZIONE (livello 1) identificativo colore Giallo**

Il **Funzionario Reperibile informa il Dirigente del Servizio di Protezione Civile**, e avverte/contatta con le modalità ritenute opportune:

- ✓ Funzione 2 (F2) - Sanità e Assistenza Sociale: in collaborazione con l'ASP intensifica il monitoraggio delle persone “a rischio” (coloro che già si avvalgono del servizio sanitario)
- ✓ Funzione 3 e 6 (f3 e F6) - Volontariato e Assistenza alla popolazione: verificano la disponibilità di mezzi e uomini per l'eventuale successivo trasferimento dei soggetti a rischio nelle aree di emergenza precedentemente individuate.

### **FASE di PREALLARME (livello 2) identificativo colore Arancione**

Il **Dirigente della P.O. Protezione Civile** tiene i contatti con i mezzi di comunicazione, predispone e dirama il comunicato stampa (vedasi e-mail urgente, allegata, in Modulistica) con il quale viene informata la popolazione sui possibili rischi, sulle misure precauzionali da adottare e sull'attività che l'Amministrazione svolge per diminuire i disagi.

- ✓ Funzione 2 (F2) - Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici
- ✓ Funzione 3 (F3) – Volontariato: In collaborazione con l'ASP intensifica l'attività di sorveglianza e assistenza presso i soggetti a rischio (Avvisando telefonicamente, attraverso gli Assistenti Sociali, i Mas Media, i medici di medicina generale) dell'evento e delle precauzioni da mettere in atto. Allerta i Centri di Accoglienza; Su richiesta, dispone il trasferimento dei soggetti a rischio nei centri di accoglienza.
- ✓ Funzione 6 (F6) - Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione: Su richiesta della Funzione 2 e nei limiti delle capacità operative esegue il trasferimento nelle aree di accoglienza dei soggetti che hanno manifestato particolari disagi o che vivono in ambienti non adeguati (luoghi poco ventilati, non condizionati, insalubri).



**MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C**

- ✓ Funzione 7 (F7) – Telecomunicazioni: attiva uomini e mezzi al fine di assicurare i collegamenti durante le fasi sorveglianza dei soggetti a rischio e l'eventuale necessario trasferimento nei Centri di Accoglienza.

**FASE DI ALLARME / EMERGENZA (livello 3) identificativo colore Rosso**

Il Dirigente della P.O. Protezione Civile avvisa il Direttore che dispone l'attivazione dell'Unità di Crisi e contatta il Sindaco per la successiva attivazione del COC (Centro Operativo Comunale). L'attivazione del COC deve essere comunicata urgentemente al Prefetto, al Presidente della Giunta Provinciale, al Presidente della Giunta Regionale, alla SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana) e al Centro di Coordinamento del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, denominato “Sala Situazioni Italia”

Attivato il COC il Responsabile della Sala Operativa del Servizio di Protezione Civile, sarà il punto di collegamento tra Prefettura, ASP e SORIS; per cui continua a tenere i contatti con i mezzi di comunicazione, predispone e dirama il comunicato stampa (vedasi allegato in “Modulistica”) con il quale viene informata la popolazione sui possibili rischi, sulle misure precauzionali da adottare e sull’attività che l’Amministrazione svolge per diminuire i disagi.

- ✓ Funzione Coordinamento: COORDINATORE Protezione Civile – COC
- ✓ Funzione 2 (F2) - Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici: in collaborazione con l’ASP intensifica l’attività di sorveglianza dei soggetti a rischio, dispone, al bisogno, l’invio delle persone a rischio nei centri di accoglienza;
- ✓ Funzione 3 (F3) - Volontariato – Coordinatore volontari: collabora con le Funzioni 2 (F2) e 6 (F6), attivando le necessarie unità del Volontariato di Protezione Civile per agevolare il trasferimento e l’accoglienza delle persone a rischio nei centri di accoglienza appositamente predisposti dalla Funzione 6;
- ✓ Funzione 4 (F4) - Materiali e Mezzi: al bisogno, provvede a soddisfare le richieste delle Funzioni 2 (F2) e 6 (F6), disponendo l’invio dei materiali e dei mezzi occorrenti per la gestione dell’evento in corso.
- ✓ Funzione 6 (F6) - Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione: su richiesta della Funzione 2 (F2) e nei limiti delle proprie capacità operative esegue il trasferimento nelle aree di accoglienza dei soggetti a rischio, avvalendosi, se necessario, oltre che del proprio personale anche di unità di supporto messe a disposizione dalla Funzione 3 (F3) e di ulteriori mezzi messi a disposizione dalla



MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C

Funzione 4 (F4);

- ✓ Funzione 7 (F7) -Telecomunicazioni: il responsabile della Funzione, attiva su richiesta, uomini e mezzi al fine di assicurare i collegamenti durante le fasi di trasferimento dei soggetti a rischio e se necessario, assicura con proprio personale la comunicazione tra il COC e i Centri di Accoglienza.

## 2.8 – Attivazione Unità di Crisi

Nel caso specifico non sarà convocato il (COC) Centro Operativo Comunale presso la sede comunale di via Maiorana, sn, ma si alterneranno le seguenti funzioni di supporto che si coordineranno nella maniera ritenuta più opportuna con la P. O. Protezione Civile (Ref. Tecnico reperibile di turno) per le attività previste. Se l'evento si aggraverà ulteriormente il Dirigente del Servizio Protezione Civile Comunale avvertirà il Direttore che su disposizione del Sindaco attiva il COC attivando le Funzioni necessarie a fronteggiare l'evento.

Il **Centro Operativo Comunale** è composto da **funzionari comunali e rappresentanti delle associazioni di volontariato**, suddivisi in 7 Funzioni operative:

1. **Tecnico-scientifica e pianificazione** – Dirigente settore Urbanistica
2. **Sanità, assistenza sociale e servizi scolastici** – Dirigente settore Servizi Sociali e Pubblica Istruzione
3. **Volontariato** – Presidente dell'associazione di volontariato locale
4. **Materiali e mezzi** – Responsabile della Polizia Locale o altro funzionario designato
5. **Servizi essenziali e censimento danni** – Dirigente settore Lavori Pubblici
6. **Strutture operative locali, viabilità e assistenza alla popolazione** – Comandante Polizia Locale
7. **Telecomunicazioni** – Operatore specializzato in comunicazioni d'emergenza.

Il coordinatore dell'unità di crisi sarà il Dirigente del servizio Protezione Civile che dovrà altresì coordinare i rappresentanti delle funzioni operative sopra richiamate. Si riporta a seguire uno schema sintetico degli interventi e delle attività da svolgere, in caso di COC insediato, suddivise per ciascuna funzione operativa F.

INTERVENTO / ATTIVITÀ	FUNZIONE
Attivazione Centro Operativo Comunale (COC)	<b>Coordinatore - (F1)</b>
Attivazione collegamenti con Prefettura, Regione etc.	<b>(F7)</b> , Radioamatori



**COMUNE DI TREMESTIERI ETNEO**  
**CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA**  
**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**  
**AGGIORNAMENTO 2025**



**MANUALE OPERATIVO RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA E ONDATE DI CALORE ANOMALE\_ALL. C**

Attivazione del Volontariato locale di Protezione Civile	(F3)
Individuazione siti sicuri per temporaneo ricovero popolazione	(F2, F3, F6)
Presidio punti strategici viabilità e regolazione traffico	(F7), Forze di P.S., P.M.
Soccorso e trasporto dei feriti ai P.S.	(F2, F3), 118, CRI, VV.F., Volontariato
Evacuazioni delle strutture comunitarie e trasferimento ospiti	(F2, F6), Gestori, 118, AMT, AST
Spegnimento eventuali incendi e controllo fughe gas	VV.F., ASEC
Verifiche tecniche per settori, presenze di persone e isolamento aree pericolose	(F1), VV.F., P.L.
Richiesta collaborazione ai possessori di risorse	(F4)
Rimozione macerie e detriti che ostacolano la viabilità	(F4, F6), VV.F., Ditte private
Verifiche tecniche sulle reti dei servizi essenziali	(F5), ENEL, TIM, ASEC, SIDRA
Assistenza e informazione alla popolazione nelle aree di raccolta e accoglienza e ricovero della popolazione al coperto o tende	(F3, F6), Volontariato
Evacuazione scuole e trasporto alunni alle abitazioni	(F2, F3), Personale scolastico, TIL, Volontariato
Attivazione servizio anti-sciacallaggio	Forze dell'Ordine
Emanazioni di comunicazioni alla popolazione e organi di informazione	Prefettura UTG, 118
Censimento di una prima stima dei danni	(F5)

## 2.9 – Numeri di telefono per le emergenze

<b>Centro di Riferimento Locale</b> Comune di Tremestieri Etneo – Protezione Civile COC	Tel. 095 7411100
<b>Centro di Competenza Nazionale</b> Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio	Tel. 06 83060458 Fax 06 83060374
<b>Numero di pubblica utilità</b>	Tel. 1500
<b>Servizi di Assistenza Sanitaria</b> Centro coordinamento interventi di prevenzione degli effetti del caldo Referente: Ex guardie mediche – Distretto Sanitario di Gravina di Catania - Via Vitt.Emanuele Orlando, 26, Tremestieri Etneo Referente: ASP Catania - Distretto Sanitario di Gravina di Catania	Tel. 095 7252911 – 335 7861019 Tel. 095 7502682 – 095 7562682
<b>C.S.E. Centro Segnalazioni Emergenze H. 24</b>	Tel. 095 484000 Fax 095 7101172
<b>CENTRALE OPERATIVA POLIZIA LOCALE</b>	Tel. 095 7511473
<b>DIREZIONE SANITARIA ASP</b>	Tel. 095 2540451 – 095 2540401
<b>Servizio Urgenza Emergenza Sanitaria</b>	118 - 800533223